QSP

Quaderni di Storia Pompieristica

n. 39

09
2022

DAI CORPI COMUNALI AL CORPO NAZIONALE POMPIERI. UN PERCORSO LUNGO E TRAVAGLIATO

www.improntenteltempo.org

PERIODICO DIGITALE GRATUITO DI CULTURA E MEMORIA STORICA DEI VIGILI DEL FUOCO, RISERVATO AGLI APPASSIONATI E CON DIFFUSIONE ON-LINE - ANNO 4° - 2022

EDITORIALE

Qualche anno prima della nascita nel 1939 del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, vide la luce, nel 1935, il Corpo Nazionale Pompieri, che vedeva finalmente raggiunto l'obiettivo per il quale la Federazione Tecnica Italiana dei Corpi Pompieri si era impegnata per oltre 50 anni. Il processo per arrivare alla nazionalizzazione del servizio pompieristico fu lungo e travagliato, caratterizzato da speranze troppo spesso disilluse e numerose battute d'arresto, dovute più che altro all'instabilità politica che impediva ai governi del tempo di durare per un tempo sufficiente a garantire l'approvazione di una legge così tanto attesa, necessaria ed invocata.
Neanche le grandi calamità del primo Novecento riuscirono ad imprimere una reale accelerazione al processo, nonostante le campagne di stampa, le commissioni e gli atti parlamentari, gli appelli appassionati degli illustri esponenti della Federazione tecnica. Se qualche passo avanti verso il raggiungimento dell'obiettivo alla fine fu fatto, fu più che altro grazie alle esperienze maturate in seno alle Sezioni dei Pompieri del Genio durante la Prima Guerra Mondiale e per i timori che fin da subito si manifestarono sullo scenario relativo allo scoppio di un nuovo imminente conflitto, che richiedeva, negli anni '30 ancora più che nel 1915-18, la presenza di un'organizzazione antincendi strutturata e posta sotto un unico comando nazionale, con le istituzioni politiche e militari ben conscie del pericolo di una guerra combattuta anche dal cielo, nei confronti della quale non ci si poteva far trovare impreparati.
Tra il 1935, il 1939 e il 1941 il processo di nazionalizzazione e unificazione dei corpi pompieri si concluse, in tempo per le durissime prove che i vigili del fuoco dovettero affrontare nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Ma vediamo, con la ricostruzione che segue di Alessandro Fiorillo e Danilo Valloni, quanti e quali ostacoli rallentarono questo lungo quanto auspicato processo.

Quaderno di Storia Pompieristica

Organo di divulgazione storica dell'Associazione Pompieri Senza Frontiere

Editore
Pompieri Senza Frontiere
pompierisenzafrontiere@gmail.com

Coordinatore gruppo di lavoro, grafica e impaginazione
Michele Sforza

Vice Coordinatore gruppo di lavoro
Maurizio Fochi

Gruppo di lavoro storico
Silvano Audenino, Enzo Ariu, Giuseppe Citarda, Alessandro Fiorillo, Fausto Fornari, Gian Marco Fossa, Alberto Ghiotto, Tiziano Grandi, Ivano Mecenero, Luigino Navaro, Mauro Orsi, Angelo Re, Wil Rothier, Serenella Scanziani, Danilo Valloni, Claudio Varotti, Valter Ventura

Questo Quaderno è stato possibile grazie a
Lia Albonico, Francesca Garavini, Enrico Capecchi, Napoleone Bragazzi, Sergio Scarcella, il Gruppo Storico VVF di Roma, Salvatore Fumaselli, i Centri Documentazione Video di: Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Brescia, Cagliari, Como, Foggia, Genova, Imperia, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Pordenone, Rieti, Reggio Emilia, Roma, Torino, Siena, Varese

In copertina:
1936 - Nuova Uniforme del Corpo Nazionale Pompieri indossata da tre pompieri di Pordenone.

I materiali contenuti nella presente pubblicazione appartengono ai rispettivi proprietari; pertanto sono protetti dal diritto di proprietà intellettuale. E' vietata la loro riproduzione, distribuzione, pubblicazione, copia, trasmissione e adattamento anche parziale.
Se alcune immagini non sono coperte da attribuzione, l'editore è disponibile per rettificare e/o aggiungere la dovuta attribuzione.

Con la condivisione di

QSP
Quaderni di Storia Pompieristica

ALESSANDRO FIORILLO
DANILO VALLONI

DAI CORPI COMUNALI AL CORPO NAZIONALE POMPIERI. UN PERCORSO LUNGO E TRAVAGLIATO

Numero 39
Settembre 2022

Dai Corpi comunali al Corpo Nazionale Pompieri. Un percorso lungo e travagliato

di Alessandro Fiorillo e Danilo Valloni

Come abbiamo più volte trattato nei quaderni di storia pompieristica l'obiettivo teso a raggiungere l'unificazione dei vari Corpi dei Pompieri comunali che operavano nel nostro Paese iniziò almeno a partire dai primi anni '80 dell'Ottocento. Nel 1883 fu infatti fondata la prima rivista di settore, "Il Pompiere Italiano" e nel 1885 fu presentato in Parlamento un progetto di legge dall'onorevole Enrico Pini sul coordinamento nazionale dei vari Corpi Pompieri, che però non raggiunse i risultati sperati.

Nel 1886 si svolse a Roma il I Congresso dei Pompieri italiani, durante il quale nacque la Federazione dei Vigili Italiani, che nel 1888 presentò una petizione al Parlamento per la modifica della Legge Comunale, che conteneva le norme per i servizi pompieristici. Dopo il congresso la rivista "Il Pompiere Italiano" cambiò la denominazione in "Il Vigile Italiano", continuando le pubblicazioni almeno fino al 1890, mentre nel 1898 nacque la rivista periodica "Coraggio e Previdenza", che verrà scelta due anni più tardi dalla Federazione tecnica come proprio organo di riferimento.

Il 31 maggio 1899, infatti, i comandanti dei principali Corpi Pompieri del regno si riunirono a Napoli per elaborare una prima bozza di statuto della Federazione Tecnica dei Corpi Pompieri, che sarà istituita a Milano nello stesso anno durante il V Congresso dei Pompieri italiani, che si svolse dal 12 al 17 settembre.

Il Consiglio Direttivo della Federazione, approvato il 12 settembre 1899, era composto dalle seguenti personalità: Presidente l'ing. Gustavo Friozzi, Comandante dei Pompieri di Napoli; vice Presidente l'ing. Alberto Goldoni, Comandante dei Pompieri di Milano; vice Presidente l'ing. Giuseppe Ballarini, Comandante dei Pompieri di Bologna; Segretario l'ing. Achille Mollo, Ufficiale dei Pompieri di Napoli; Economo l'ing. Gustavo Ciollaro, Ufficiale dei Pompieri di Napoli.

I consiglieri erano: l'ing. Luigi Spezia, Comandante dei Pom-

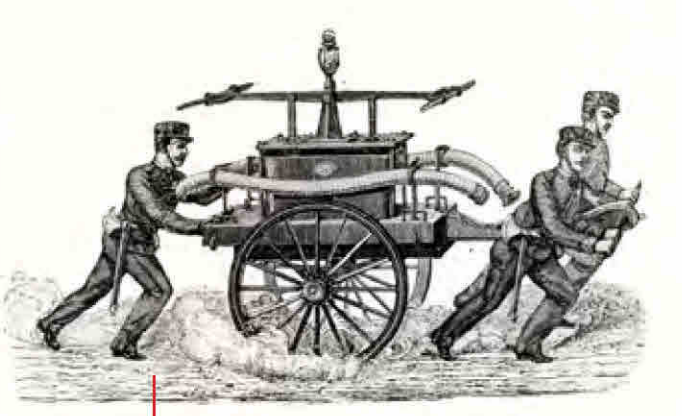
pieri di Torino; l'ing. Vincenzo Livi, Comandante dei Pompieri di Prato; l'ing. Pietro Matteucci, Comandante dei Pompieri di Ferrara; l'ing. Alessandro Papini, Comandante dei Pompieri di Firenze; l'ing. Rodolfo Moreno, Comandante dei Pompieri di Palermo; l'ing. Giuseppe Fucci, Comandante dei Pompieri di Roma.

I numerosi tentativi falliti di promulgare una legge per la nazionalizzazione del servizio antincendi

Come abbiamo visto la nascita della Federazione diede un impulso importante al processo di sensibilizzazione della classe politica in merito alla necessità di realizzare un coordinamento nazionale del servizio pompieristico. Molto utili furono anche i concorsi pompieristici, che servivano a sviluppare il confronto tra i componenti dei vari corpi pompieri esistenti, non soltanto per i quadri ma anche per chi quotidianamente era impegnato direttamente nel servizio di soccorso alla popolazione, che aveva occasione di operare confrontandosi con i pompieri di altre città.
Ai concorsi erano spesso abbinati i convegni che erano un'utile occasione per riunire attorno ad una tavola rotonda sia i comandanti

Locandina del Convegno Pompieristico di Lucca del 1927.
A pag. 4 - Divisa da Ufficiale dei Civici Pompieri di Ancona del 1850.

MAGGIORE CAV. ALBERTO GOLDONI
Comandante dei pompieri di Milano
Presidente della Federazione
Presidente del I Concorso dei pompieri italiani



Ritratto dell'Ing. Alberto Goldoni e pompa a mano della seconda metà del 1800.
A pag. 7 - Affiche pubblicitaria di fine '800 della ditta Viarengo, costruttrice di scale aeree.

e gli ufficiali dei corpi pompieri, spesso provenienti anche dall'estero, che gli esponenti politici locali o talvolta anche nazionali.
Il 20 gennaio 1901, per voce dell'on. Scipione Ronchetti, il Governo assunse l'impegno di presentare una proposta di legge. Il 20 dicembre dello stesso anno l'on. Pini presentò un'interrogazione parlamentare alla quale l'on. Ronchetti per conto del Governo rispose così: «Posso assicurare l'on. Pini che il Governo occupa e si preoccupa del servizio dei pompieri: o con un disegno di legge speciale o nell'occasione che proporremo con alcune modificazioni alla legge comunale vigente, il Governo intende colmare la lacuna che esiste nei modi coi quali i Comuni debbano provvedere allo spegnimento degli incendi».
A rallentare molto e a rendere inconcludenti le iniziative parlamentari tese a soddisfare le esigenze manifestate dai quadri pompieristici, contribuì molto l'instabilità politica di quegli anni, nel corso dei quali i vari governi del Paese avevano vita piuttosto breve.
Nel 1906 un congresso pompieristico internazionale si svolse a Milano, e in quella occasione la Federazione tecnica lanciò una serie di appelli attraverso l'autorevole voce del suo presidente, il comandante Alberto Goldoni, che espose in modo chiaro ad una vasta platea la fragilità e persino l'assenza di un'efficace organizzazione dei pompieri nel nostro Paese.
Nella relazione d'apertura del congresso il comandante di Milano affermò che «(...) Destinato ad iniziare i nostri lavori, era giusto che brevemente intrattenessi la vostra cortese attenzione con alcuni cenni sull'organizzazione del servizio di prevenzione e spegnimento d'incendi in Italia; ma debbo subito confessare che mi vi arresi come ad un dovere; poiché, purtroppo, mentre avrei voluto poter con orgoglio mostrarvi la mia cara Patria primeggiare colle più civili nazioni del mondo, facendolo, non sarei nel vero. *Amicus plato, sed magis amica veritas*! (...) Ma ahimè, il patrio Governo non si desta dall'alto sonno che al clamore delle irreparabili e storiche disavventure, con circolari anodine, delle quali non cura l'applicazione severa e sulle quali transige passato il fervore delle pubbliche vociferazioni».

SOCIETÀ ANONIMA

SCALE AEREE

METALLICHE

VIARENGO

BREVETTATE

in Italia e all'Estero

SEDE

Via Arsenale, 6 - TORINO

Onorificenze:

Med. d'oro	Genova
Dipl. d'onore	Monaco
Dipl. d'onore	Besançon
Dipl. d'onore	Chicago
Gr. Dipl. d'onore	Nizza
Dipl. d'onore	S. Francisco (California)
Gr. Dipl. d'onore	Venezia
2 Dipl.	Anversa
Dipl. d'onore	Parigi

Vendita e Noleggi

Queste **Scale** sono in Ferro-Acciaio. Esse si sviluppano come un telescopio, i montanti scorrendo gli uni negli altri. La grande economia di tempo e di personale sulle scale congeneri, la sua solidità, manegevolezza ed altre sue proprietà le hanno fatto ottenere le più alte ricompense a tutte le Esposizioni cui furono presentate.

Scale per Municipi con salvataggio (brevettato). – *Scale per lavori esterni con* ascenseur (brevettato). – *Scala volante a due ruote per tutti gli usi.* – *Scalette per interni, Chiese - Ospedali - Palazzi - ecc.*

CATALOGO A RICHIESTA

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA

Per Napoli e Provincie Meridionali

Nel 1910 per la prima volta la Federazione tecnica fu coinvolta in una commissione tecnica parlamentare per lo studio del servizio antincendi, dalla quale emersero ancora i forti limiti che impedivano al servizio di decollare, e soprattutto ci si rese conto che erano ancora troppi i Comuni e le aree del tutto prive di una qualsiasi forma di organizzazione pompieristica. Anche le attrezzature più efficienti, come le autopompe, motopompe, scale aeree e pompe a vapore, erano in servizio soltanto nei corpi delle grandi città, mentre nei centri più piccoli si continuava ad operare principalmente con le ormai obsolete e superate pompe a mano.

La commissione fu nominata con Regio Decreto del 16 ottobre 1910 e aveva il compito, tra gli altri, di «Studiare se ed in quali limiti sia ammissibile l'obbligatorietà da parte dei Comuni, del servizio di soccorso, prevenzione e spegnimento degli incendi; di avvisare con quali mezzi finanziari sia da provvedersi alle relative spese;

1920 circa. Civico pompiere nella storica caserma di Torino, durante un'esercitazione per il trasporto di un ferito in bicicletta.

Civici pompieri di Torino sulle macerie di alcune abitazioni di Avezzano, colpita da un violento terremoto nel 1915.
A pag. 10 - Un'immagine di Messina nel 1908 e pompieri di Modena a Pereto (AQ) nel 1915.
A pag. 11 - Foto ricordo di alcuni pompieri di Cagliari sul campanile della chiesa di "Nostra Signora di Bonaria", dopo alcuni lavori di riparazione effettuati sulla cupola.
A pag. 12 e 13 - Tabella statistica dei Corpi federati nel 1910.

nonché di esaminare la convenienza ed i modi di organizzazione dei Consorzi Comunali per i servizi suddetti». Questa commissione produsse una prima proposta di legge che in seguito fu portata all'attenzione del Presidente del Consiglio on. Giovanni Giolitti, corredata da un'accurata e puntuale Relazione sullo stato del servizio pubblico per l'estinzione degli incendi in Italia, una copia di cui è conservata presso la Biblioteca del Corpo Nazionale sita nell'ex Centro Studi ed Esperienze, oggi Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica.

In merito al coinvolgimento di Giolitti sul Corriere della Sera del 12 maggio 1911 fu scritto: «L'on. Giolitti ha ricevuta una commissione della Federazione tra i pompieri, composta dal presidente Comm. Goldoni, dal vicepresidente ing. Baldini e dai consiglieri cav. Cavara, ing. Aretini, ing. Gaspari, ing. Fucci e San Giorgi (…). Scopo della visita era quello di raccomandare all'on. Giolitti la presentazione della legge sull'obbligatorietà del servizio pompieri. (…) L'on. Giolitti promise di interessarsi della questione non appena i lavori della Camera glielo permetteranno, e discusse con i presenti le linee di massima della legge, esprimendo qualche dubbio sull'opportunità e sulla praticità dei consorzi, e prospettando qualche controproposta che si riservò in ogni modo di studiare ed eventualmente discutere col presidente onorario della federazione on. Ronchetti, che aveva presentato la commissione».

Nel progetto presentato a Giolitti era previsto che tutti i Comuni italiani dovessero provvedere alla loro sicurezza antincendio sia in forma autonoma sia riuniti in eventuali consorzi.

Il soccorso in particolare doveva essere assicurato da corpi pompieri che si sarebbero dovuti costituire, per norma di legge, nei Comuni che avessero avuto sul proprio territorio più di 30.000 abitanti. Nei

MESSINA distrutta – *Collegio Militare - Interno*

Il sottotenente Coppi con una squadra della Regia

Comuni con un numero di abitanti minore era lasciata la possibilità di costituire gruppi in servizio volontario. Inoltre avrebbe dovuto essere costituito un apposito capitolo di spesa tra le voci in entrata del bilancio dello Stato per il mantenimento dell'intero servizio antincendio, alimentato con un contributo annuale a carico delle società assicurative che stipulavano le polizze di tutela contro gli incendi, dai proventi delle contravvensioni previste dalle norme di settore, dal contributo volontario di enti pubblici e privati.

Nonostante il prezioso lavoro della commissione e la buona proposta presentata a Giolitti in persona, occorreranno ancora oltre vent'anni per arrivare alla prima organizzazione nazionale del servizio pompieristico.

Nel frattempo le grandi calamità che all'inizio del nuovo secolo funestarono il Paese, come il terremoto di Messina del 1908 e quello della Marsica del 1915, fecero emergere con drammaticità quei ritardi dell'organizzazione pompieristica italiana fino ad allora denunciati nel corso dei congressi e nelle sedi istituzionali.

A tal proposito, in merito al sisma abruzzese, l'ing. Ernesto Donzelli, futuro comandante dei pompieri di Napoli, scrisse: «E dopo solo sei anni la terribile sciagura si abbatte di nuovo sull'Italia, e questa volta nel cuore di essa, alle porte di Roma, e per quanto sia meraviglioso ed ammirevole lo slancio di tutti i volenterosi, animati dal nobile e generoso esempio del sovrano, il soccorso non è né rapido, né coordinato, né efficace e non lo poteva essere poiché occorre una preparazione organica e complessa per disporre l'esercito del soccorso ed il materiale occorrevole, per mobilizzarlo al momento opportuno.

E tale esercito del soccorso, è opportuno che entri bene nel cervello dei governanti, non può essere che costituito dai POMPIERI, SPECIALISTI IN MATERIA. Valgono più dieci pompieri che cento soldati, e questo lo vede e lo sa chiunque ha assistito all'opera di soccorso: non perché il soldato non abbia slancio, tutt'altro. Essi ed i loro ufficiali in simili contingenze sono ammirevoli per abnegazione ed eroismo: MA NON SANNO, e questa non è loro colpa. Il salvataggio nei crollamenti è tecnica difficilissima, e solo chi vi è allenato può esplicarla con efficacia. (...) Ma qualunque sia per essere la soluzione è indispensabile che gli onorevoli deputati affrontino il ponderoso problema, come un sacrosanto dovere civico, non essendo consono al prestigio, al decoro dell'Italia ed alla stessa assistenza dei suoi figli, che

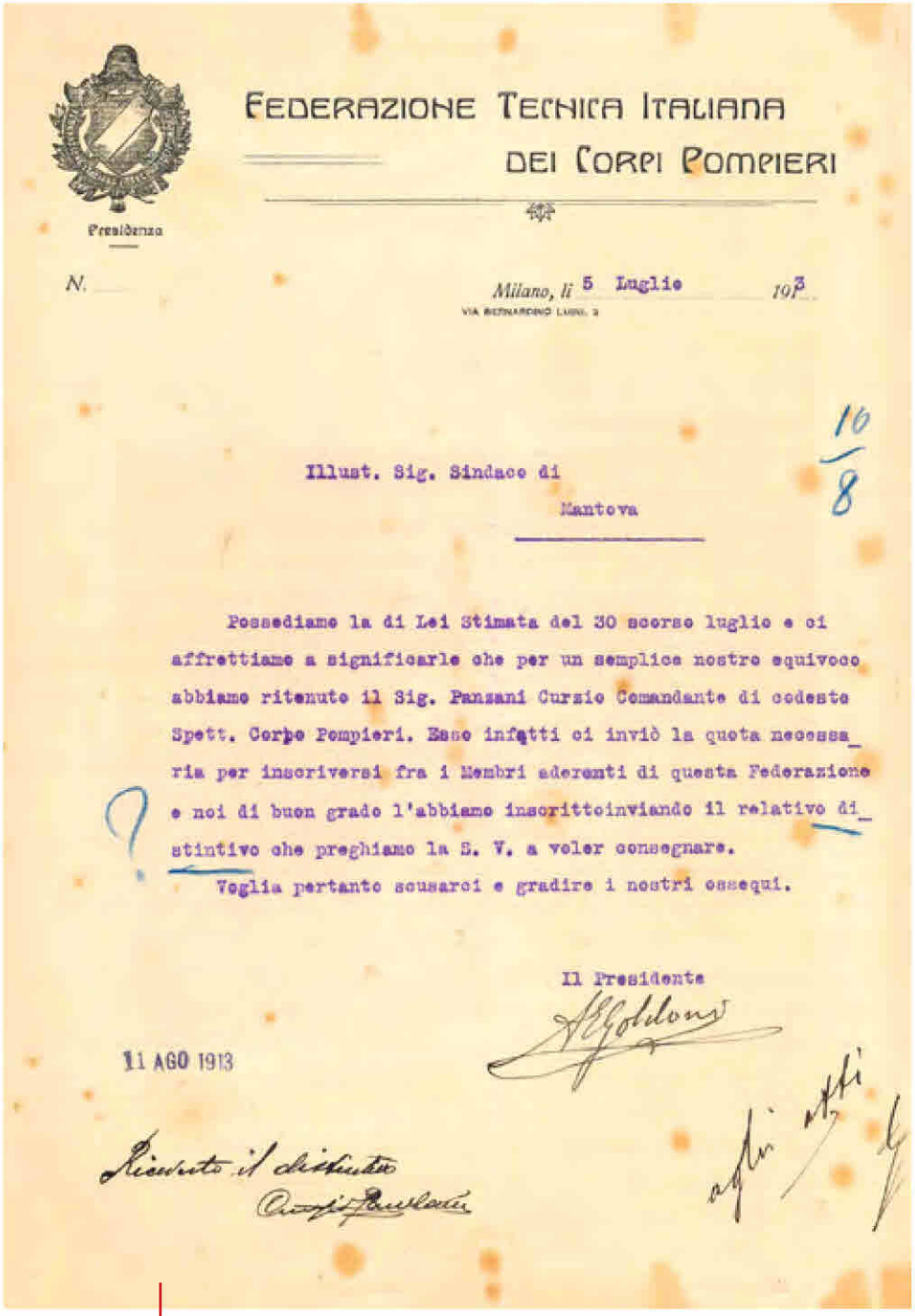
Statistica dei Corpi Federati - 1910

Corpo Pompieri di	ABITANTI	COMANDANTE	Ufficiali in organico	Graduati e pompieri	Pompe a mano	Pompe a vap. o benz. con trasp. a cav.	Autopompe	Automobili	N. pezzi scala italiana	N. pezzi scala a giuoco	N. scale aeree meccaniche	Lunghezza complessiva tubi prementi	SPESA ANNUALE: Manutenz. materiale	SPESA ANNUALE: Per personale	N. chiamate incend. nell'anno	N. servizi spec. nell'anno
Alzano Maggiore	2.942	Gritti Francesco	1	16	1	—	—	—		5	—	250	500	200	10	850
Ancona	55.420	Federicoui Ing. Federico	5	43	6	2	—	—	17	10	2	2.000	5.900	11.020	18	200
Appiano (Como)	3.386	Castelli Luigi	1	12	3	—	—	—	6	2	—	150	500	30	5	4
Arona (Novara)	4.578	Mattioni Somellini	2	20	2	—	—	—	4	2	—	400	100	100	2	—
Bassano Veneto	15.097	Nave Gaetano	2	24	7	—	—	—	5	4	1	500	800	3.225	18	95
Barzano (Bologna)	3.802	Rocchi Pietro	2	24	3	—	—	—	5	2	—	300	200	500	8	2
Belluno	19.050	Massenz Cav. Ferdinando	1	23	5	—	—	—	8	6	1	500	500	500	17	15
Bergamo	46.861	Colombelli Enrico	2	31	6	1	1	1	5	7	1	1.500	3.000	2.200	70	5
Brembate di Sotto (Berg.)	2.218	Bignami Coriolano	—	14	3	—	—	—	—	2	—	400	500		2	10
Brescia	69.210	Cigoli Pietro	1	30	12	—	—	—	28	9	1	4.800	4.000	85.400	142	19
Bologna	147.898	Cavara Cav. Uff. Vincenzo	5	80	7	3	1	—	15	5	4	4.500	13.720	77.594	247	1.692
Bormio (Sondrio)	1.953	Ricardo Clemente	3	47	7	—	—	—	3	4	—	1.200	200	150	11	6
Borgosesia (Manif. Lane)	priv.	Riganti Ambrogio	2	19	1	—	—	—	4	4	—	400	800	880		
Brozzi (Firenze)	11.882	Filipini Rag. Galileo	1	25	2	—	—	—	8	2	—	850	500		9	4
Budrio (Bologna)	17.077	Gelati Oreste	3	27	2	1	—	—	5	4	1	7	150	700	4	1
Busto Arsizio (Milano)	20.005	Schenal Aronne														
Casalmonferrato	31.370	Ghena Giovanni	1	19	4	—	—	—	6	2	2	500	500	2.000	10	200
Castel Bolognese	5.741															
Castelfranco Emilia	13.484	Tagliani Ing. Alberto														
Cento (Ferrara)	19.078	Taddia Antonio	3	30	5	—	—	—	8	2	1	200	400	1.500	14	2
Cesena	42.509	Belletti Uniade	3	38	4	—	—	—	6	2	1	500	700	2.240	10	500
Cirié (Torino)	7.779	Fino Geom. Felice	2	45	4	—	—	—	4	3	—	200	150	500	7	5
Cremona	33.848	Penna Pietro	1	20	3	—	—	—	10	2	1	800	1.500	4.200	20	2
Como	38.174	Viviani Dott. Luigi	1	24	8	1	—	—	20	4	2	2.000	7.000	15.000	30	40
Conegliano Veneto	10.252															
Copparo (Ferrara)	89.222	Mantovani ing. Vico	2	15	2	—	—	—	5	2	2	200	300	800	4	2
Crevalcore (Bologna)	11.408	Gavioli Nino														
Collo Val D'Elsa	9.879	Selvaggi Vasinton	1	24	3	—	—	—	5	3	1	300	500	800	4	40
Cittadella	9.685	Cons Vittorio	1	11	3	—	—	—	8	3	—	350	150	1.000	2	14
Delebio (Sondrio)	1.831	Vanlnetti Attilio	2	14	1	—	—	—	3	2	—	100	100	00		
Domodossola	4.629	Tenda capom. Faustino	2	20	4	—	—	—	2	2	—	450	430	1.150	28	25
Desio (Milano)	10.182	Schiatti Capom. Attilio	2	20	2	—	1	—	4	2	1	500	400	500	5	8
Empoli	20.801	Jonio Ing. Leonida	2	24	3	—	—	—	12	4	2	500	600		14	—
Erba (Como)	2.616															
Faenza	89.757	Tramontani Ing. Giuseppe	2	44	6	—	—	—	5	2	2	900	1.100	2.620	2	23
Ferrara	85.675	Mazza Ing. Conte Antonio	4	50	8	—	—	—	15	7	1	600	3.000	5.400	68	5
Ferno (Milano)	2.230	Cappelletti Emilio	1	20	1	—	—	—	—	—	—	75	50	—	—	1
Firenze	198.408	Galluzzi Ing. Sontrano	5	151	18	4	1	1	50	19	5	4.500	48.000	95.500	199	5.707
Forlì	48.821	Fussi Rag. Vittorio	4	96	5	—	—	—	8	5	1	1.000	500	2.500	14	10
Fara d'Adda	priv.	Pasquino Virgilio	1	18	4	—	—	—	10	2	1	400	500	2.000	1	—
Gallarate (Milano)	11.952	Bongiorni Geom. Franco	2	22	4	—	—	—	5	3	—	600	800	12.000	13	18
Galliate (Novara)	9.056	Pallavicini Angelo	—	12	3	—	—	—	4	2	—	750	300	1.100	1	4
Gazzaniga (Bergamo)	4.229	Angeloni Angelo	2	24	3	—	—			4	—	600	300	200	10	20
Genova	219.507	Conti Geom. Adriano	3	127	14	2	2	2	30	14	3	10.000	12.000	214.000	228	50
Genova (Union des Gaz)	priv.															
Germignaga (Como)	2.587	Cuniberti Rag. Ettore														
Gozzano (Novara)	2.983															
Lacchiarella (Milano)	4.208	Biraghi Francesco	—	10	2	—	—	—	3	4	—	300	200	615	1	—
Lanzo Torinese	3.001	Vacarino Francesco	—	20	1	—	—	—	—	2	—	300	50	65	4	—
Lacrca (Como)	1.841															
Laveno (Como)	2.003	Arioli Biagio	—	8	1	—	—	—	—	—	—	—	200	—	—	—
Lecco	10.852	Sangiorgi Mario	2	23	4	1	—	—	9	7	1	1.800	1.000	2.000	15	6
Lentate s. Seveso (Milano)	5.083															
Livorno	96.528	Mangani Mariano	1	46	16	1	1	1	21	8	2	2.000	10.400	55.190	103	20
Lodi (Milano)	26.827	Giovanelli Francesco	1	25	5	1	—	—	8	2	1	550		6.000	15	
Lucca	78.465	Del Rieco Francesco	1	41	6	2	—	—	21	6	2	1.650	5.000	20.096	39	—
Lugo (Ravenna)	27.241															
Marino (Roma)	73.07	Mercuri Antonio	2	26	1	—	—	—	9	4	1	200	400	000	15	5
Masera (Novara)	1.000	Tassera Giuseppe	1	22	1	—	—	—	4	—	—	50	30	100	4	10
Medicina (Bologna)	12.575	Alvisi Giulio	2	18	2	—	—	—	2	1	2	165	270	558	1	19
Milano	490.384	Pennè Ing. Cav. Uff. Ugo	8	238	101	10	5	2	80	32	15	20.000	95.000	785.000	1.200	1.570
Milano (Stab. Pirelli)	priv.	Cavalli Rag. Pietro	5	45	2	3	—	—	5	2	2	1.500	1.000	4.000	11	—
Milano (Off. Meccaniche)	»	Battello Giovanni	1	24	2	1	—	—	4	2	1	1.000	1.000	17.000	4	50
Milano (Stab. Richard)	»	Crespi Arturo	1	21	2	—	—	—	12	2	—	300	500	2.000	5	30
Milano (Stab. De Angeli)	»	Margozzini Giacomo	1	40	5	2	—	—	5	5	2	—	300	3.700	10	—

Corpo Pompieri di	ADTANTI	COMANDANTE	Ufficiali in organico	Graduati e pompieri	Pompe a mano	Pompe a vap. o benz. con motore a cav.	Autopompe	Automobili	N. pezzi scala italiana	N. pezzi scala a gancio	N. scala aerea meccanica	Lunghezza complessiva tubi premuti	SPESA ANNUALE Manutenz. materiale	SPESA ANNUALE per personale	N. chiamate in cond. nell'anno	N. servizi spec. nell'anno
Milano (Monte Pietà)	priv.	Jansen Enrico	—	12	—	—	—	—	1	2	1	500	800	1.000	—	—
Milano (Union des Gaz)	»	Blow ing.	6	32	3	11	—	—	5	2	—	1.400	—	—	40	1
Milano (Stab. Binda)	»		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano (Assaggi sete)	»	Pocopagne Delvise	1	17	—	—		—	5	2	—	800	—	—	—	—
Mira (Venezia)	12.169	Polotti ing. Marco	1	27	4	—	—	—	8	—	—	280	200	700	7	—
Mirandola (Modena)	18.721	Vischi ing. Alberto	1	24	4	—	—	1	—	—	—	300	100	400	1	—
Modena	63.012															
Montalto di Castro (Roma)	1.146															
Montagnana (Padova)	10.823	Vascon ing. Clemente	—	20	6	—	—	—	12	2	1	1.000	700	1.800	8	20
Monza (Milano)	42.121	Barbieri Silvio	1	28	7	—	—	—	8	4	1	1.000	2.000	19.000	38	—
Moretta (Saluzzo)	4.917	Bianchi Cristoforo		2	1	—	—	—	—	—	—	80	10	188	2	—
Moretta (S. M. assicur.)	priv.															
Musocco (Milano)	5.710															
Napoli	547.503	Dell'Erba prof. cav. Elia	9	215	25	4	—	—	—	—	—		60.000	248.000	185	
Novara	44.249	Aulari Abramo	1	23	10	—	—	—	8	4	2	1.400	1.800	8.500	27	—
Novara (Stab. Rotondi)	priv.															
Padova	91.242	Locarni Geom. Carlo	3	30	11	1	—	—	8	4	3	5.000	1.500	40.000	100	15
Palermo	305.716	Caramanna ing. Ignazio	2	99		2	—	1	32	4	3	8.000	12.000	125.000	100	900
Pallanza	5.247	Scaffa ing. Lelio	2	20	2	—	—		5	2	—	300	300	100	5	6
Parma	48.528	Manfredi geom. Bertazzoli	1	49	4	—	—	1	—	6	2	3.000	1.000	70.000	103	32
Parabiago (Milano)	6.693	Rejna Ugo														
Pavia	33.922	Sacchi geom. Giuseppe	1	18	9	2	—	—	17	6	—	2.000	1.800	14.000	65	3
Pegli (Genova)	9.226	Bruzzone Giuseppe	—	6	1	—	—	—	2	2	—	200	50	300	2	4
Pieve di Cadore (Belluno)	3.625	Coletti Cav. Eloardo	1	25	2	—	—	—	5	2	1	120	200		2	
Pinerolo	18.089	Chiomio Roberto	1	33	8	—	—	—	14	7	2	800	500	5.000	30	10
Poggibonsi (Siena)	10.350	Maltinti dott. Giuseppe	2	22	2	—	—	—	12	3	1	400	500	500	2	20
Pontelagoscuro (Ferrara)		Barbè ing. Eugenio	2	30	6	—	—	—	20	4	—	1.000	400	200	2	
Ponte Valtellina	8.216	Pianta Batista	1	16	2	—	—	—	—	2	—	350	350	210	1	1
Prato (Firenze)	51.234	Ignesti ing. Antonio	2	27	7	1	—	—	9	2	1	1.000	800	5.000	30	130
Preglia (Novara)	435	Del Notaro Antonio	—	15	1	—	—	—	3	—	—	10	10	20	2	1
Ravenna	63.334	Baldini ing. Giovanni	3	54	5	1	—	—	4	6	2	1.200	6.000	4.000	14	10
Rimini	43.595															
Roma	424.923	Pucci ing. cav. uff. Gius.	7	198	55	4	—	—	—	—	—	— —	50.000	270.000	420	
Romano Lombardia	5.637															
San Remo	20.027	Alamanni Dante	1	18	2	—	—	—	10	4	2	800	800	2.210	48	250
Sant'Agata (Bologna)	4.115	Melega Giusto	3	34	3	—	—	—	—	1	—	180	100	100	4	40
Sant Gio Val d'Arno	8.907	Dini cav. ing. Alfredo	2		4	—	—	1	16	4	2	650	400	1.000	16	95
Sant Giov. in Persiceto	15.978															
San Miniato (Firenze)	20.242	Franceschelli Domenico	7	37	3	—	—	—	9	2	—	700	650		14	52
San Pietro in Casale	8.911	Pullini Armando	2	23	2	—	—	—	4	—	—	300	150	450	5	4
Saluzzo	13.023	Bono Giuseppe	5	37	6	—	—	—	5	6	1	1.200	1.700	4.600	22	35
Savigliano	17.310	Botta Giovanni	1	32	6	—	—	—	7	5	1	300	400	5.800	10	20
Sartirana (Pavia)	4.287	Conti Silvio	2	26	2	—	—	—	4	2	1	300	300	500		
Saronno (Milano)	9.533	Riboni Enrico	2	14	1	1	—	—	5	2	—	850	100	450	5	
Savona	39.618	Quefrazza Agostino	2	40	6	—	—	—	15	12	4	2.000	2.500	22.933	53	540
Sestri Ponente	17.225															
Spezia	66.263	Cavalli Quinto	1	30	2	—	—	—	5	4	—	1.000	8.000	50.000	33	1.325
Sondrio	7.707	Pizzola Giuseppe							2	6	—	800	500	800	20	50
Soresina (Cremona)	10.358				6	—	—	—	—							
Torino	329.691	Giusto Cav. uff. Placido	2	110	27	3	—	4	48	28	2	23.000	1.000	183.000	400	88
Torre Annunziata	28.084	Salvatore Elia	1	25	3	1	—	—	—	3	1	1.800	1.200	34.000	12	2
Treviso	32.793	Capra Vittorio	1	18	10	—	—	—	16	4	2	1.500	2.000	10.000	59	180
Trontano (Novara)	1.205															
Valmadrera (Como)	4.243	Gavazzi Giuseppe	2	17	2	1	—	—	17	3	—	800	1.500	1.000	2	1
Valfurva (Sondrio)	1.578															
Varano (Como)	1.110	Landi Luigi	2	22	7	2	1	—	12	3	1	1.100	800	2.500	1	1
Varese	17.668	Pocopagne Delvise	1	18	3	—	—	—	6	2	1	700	1.000	3.500	40	10
Venezia	148.471	Gaspari ing. cav. Rambaldo	2	72	18	3	2	2	75	14		3.500	1.500	13.450	120	.
Vercelli	30.470	Albertini geom. Gaudenzio	2	31	8	1	—	—	12	6	2	1.200	1.500	4.800	6	30
Vigevano	23.560	Pappadia prof. Eugenio	1	25	5	—	—	—	10	3	1	1.200	500	487.068	20	122
Villa d'Almè (Bergamo)	priv.	Carrara Dict'Allevi	3	17	3	—	—	—		2	2	2.000	1.500	1.800	2	
Vicenza	48.703	Maurini Ugo	1	10	3	—	—	1	12	3	2		1.000	1.000	70	60
Viggiù (Milano)	2.132	Scalambrini Luigi	2	23	1	—	—	—	—	1	—	50	115	60		
Voghera (Pavia)	20.442	Ghirondini ing. Eugenio	3	24	5	—	—	—	—	1	—	480	300	1.810	5	4

NB. — Siamo costretti a pubblicare incompleta la distinta dei Corpi Federati perchè di alcuni di essi, forse per disguido postale, non abbiamo ancora ricevuti i dati richiesti. Questa è stata anche la cagione del ritardo nella pubblicazione.

Nei prossimi numeri daremo notizia di dati statistici riferentisi a Corpi di Pompieri Esteri.



FEDERAZIONE TECNICA ITALIANA
DEI CORPI POMPIERI

Presidenza

N. ____ Milano, li 5 Luglio 1913

VIA BERNARDINO LUINI, 3

Illust. Sig. Sindaco di
Mantova

Possediamo la di Lei Stimata del 30 scorso luglio e ci affrettiamo a significarle che per un semplice nostro equivoco abbiamo ritenuto il Sig. Panzani Curzio Comandante di codesto Spett. Corpo Pompieri. Esso infatti ci inviò la quota necessaria per inscriversi fra i Membri aderenti di questa Federazione e noi di buon grado l'abbiamo inscrittoinviando il relativo distintivo che preghiamo la S. V. a voler consegnare.

Voglia pertanto scusarci e gradire i nostri ossequi.

Il Presidente
A. Goldoni

11 AGO 1913

Ricevuto il distintivo

Lettera del Presidente della Federazione Tecnica dei Corpi Pompieri, Alberto Goldoni, al Sindaco di Mantova.

i pubblici poteri si facciano ancora una volta trovare impreparati in caso di pubblici disastri, oramai tanto frequenti nel nostro paese».

Nonostante quanto accaduto e la polemica alimentata in maniera anche veemente sui giornali, nonché le iniziative parlamentari che comunque proseguirono pur senza produrre risultati significativi, lo scoppio della Prima Guerra Mondiale allontanò ogni possibilità di porre come prioritaria la riforma del servizio pompieristico, e gli unici progressi importanti che si raggiunsero, soprattutto in prospettiva futura, furono legati proprio al bagaglio di esperienze acquisite grazie all'istituzione dei pompieri-zappatori nell'Arma del Genio del Regio Esercito, che per esigenze legate al conflitto militare aveva la necessità di poter disporre di un servizio antincendi sottoposto ad un unico comando. Negli anni della guerra, infatti, un numero importante di pompieri di tutta Italia sperimentò, tra le fila delle Sezioni Pompieri delle Armate del Genio, un diverso tipo di organizzazione del servizio antincendi, sia sotto il profilo della catena di comando che dal punto di vista interventistico, dovendo per la prima volta affrontare anche situazioni nuove come i bombardamenti aerei e navali.

Nel 1922 la Federazione insieme ad una specifica Commissione tecnica di pompieri d'Italia costituita presso il SIDEL (Sindacato Italiano Dipendenti Enti Locali), presentò una nuova proposta di legge sull'obbligatorietà dei servizi pompieristici per tutti i Comuni del regno. Ma le turbolente vicende che seguirono alla "marcia su Roma" vanificarono anche questa iniziativa.

Nel 1925 la Federazione Tecnica dei Corpi Pompieri riusciva a

far proporre un suo nuovo progetto di legge in Parlamento, che di fatto fu il precedente ispiratore del provvedimento che vide la luce solo nel 1935.
Nel frattempo nel 1926 una grave alluvione colpì Bari, e questo evento offrì lo spunto al comandante dei Vigili di Roma, ing. Giacomo Olivieri, di scrivere un lungo articolo dove tra le altre cose rivendicò l'importanza di provvedere al più presto alla obbligatorietà dei corpi pompieri nei Comuni più grandi e anche in quelli più piccoli, da creare anche sotto forma di consorzi.
Dal Pompiere Italiano del 2 febbraio 1927 riportiamo le sue pa-

Cartolina ricordo del Concorso del 1928.
A pag. 16 - 1937. Si notano con un inedito stendardo i Pompieri di Brescia con la loro uniforme del Corpo Nazionale Pompieri.
A pag. 17 - Bozzetto del mantello invernale da rappresentanza per la nuova uniforme.
A pag. 18 - Bozzetto della proposta per una divisa da rappresentanza.
A pag. 19 - In alto la foto di gruppo del 6 luglio 1937 degli allievi Vigili del Fuoco di Roma che indossano la prima uniforme del Corpo Nazionale Pompieri in vigore dal 1934 al 1939, con al centro il Comandante l'Ing. Venuto Venuti.
In basso la foto di gruppo dei vigili del fuoco di Alessandria risalente al 31 gennaio 1939, mentre ancora per poco indossano anch'essi la prima uniforme, da notare a sinistra in piedi la Divisa del Comandante provinciale.

CORPO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
RIETI

Prot. N. 174.
Risposta alla Nota N. _____ del dì _____ Allegati N. _____
OGGETTO: Servizio.

Rieti li 16 giugno 1939 (Anno XVII)

URGENTE

A Sua Eccellenza il Prefetto di RIETI

Comunico a V.E. il seguente telegramma trasmesso a Direzione Generale Servizi Antincendi-:
"GIORNO 15 CORRENTE FIUME VELINO STRARIPANDO PRODOTTO A
"NA ET PARTE BASSA CITTA' RIETI. alt. ACQUE TENDONO DIM
"PROCEDE REGOLARMENTE .alt. MEDESIMO GIORNO ORE QUATTRO
"ROMPEVA TRANSITO STRADA SALARIA CHILOMETRO 51 DA ROMA.
"TIVATO ORE 18.
"COMANDANTE AGAMENNONE"

Con profonde ossequio.

Il Comandante
...nnone Mari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIETI
Corpo Provinciale dei Pompieri

Prot. N. 864
Risposta alla Nota N. 8505 del dì 20 agosto/1936/XIV. Allegati N. uno
OGGETTO: Locali ad uso dell'autoparco comunale attigui alla Caserma dei Pompieri.

li 25 agosto 1936 (Anno XIV

Illmo. Sig. Preside
della Amministrazione Provinciale di RIETI

Dal verbale di consegna in data 23 aprile c.a. e dall'allegato grafico ... emerge chiaramente ed in modo inconfutabile:
1) - ... inesattezza della affermazione del Podestà di Rieti che: "quando fu ... effettuata la consegna della Caserma dei Pompieri erano già divise in mu... ra... con tramezzo le due parti dello stabile e cioè quella in uso al Corpo dei Pompieri e quella adibita dall'Amministrazione per la gestione dell'autoparco comunale".
Difatti, mentre il Capo del Governo, con circolare N.960-23-35/165 in data ... febbraio 1936-XIV., disponeva:
...)- Tutto il personale- permanente e volontario -gli impianti, i locali, i materiali e le dotazioni in genere, di pertinenza dei vari servizi; esistenti in Provincia, passano alla Amministrazione Provinciale e al la dipendenza del Comando Provinciale;
...)- Il Comandante Provinciale prenderà in consegna gli impianti e i materiali. All'uopo saranno redatti appositi inventari, con l'intervento dello stesso Comandante e dei rappresentanti del Comune interessato e dell'Amministrazione Provinciale;
il Podestà di Rieti in data 24 febbraio scriveva:
" Prot. n. 3202 alleg. 1
" Oggetto: Nuova organizzazione pompieristica.
" Illmo.Sig; Comandante del Corpo dei Pompieri di RIETI

CORPO PROVINCIALE POMPIERI
RIETI

role: «Si riavvicinino alla recente alluvione di Bari i precedenti casi di terremoti, di eruzioni, di altri disastri nazionali, e si concluda dolorosamente che, sebbene i corpi dei vigili del fuoco esistenti in Italia, siano sempre pronti a prodigarsi fino al sacrificio, essi sono pochi, pochi, pochi, e, concentrati quasi esclusivamente nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto, vanno man mano rarefacendosi verso il Mezzogiorno d'Italia, sicché al giorno d'oggi, migliaia di Comuni sono privi di qualunque servizio, e molti, come lo stesso Comune di Bari, hanno un effettivo di uomini e una dotazione di materiale assolutamente inadeguata alla loro importanza. Eppure il nostro servizio non è obbligatorio per legge, tanto che se una città qualunque d'Italia, anche delle principali, volesse togliere dal suo bilancio facoltativo l'ingente spesa del servizio dei vigili del fuoco, potrebbe farlo.

Ciò praticamente è assurdo, e il fiorire dei corpi dei vigili nell'Italia settentrionale mostra come le necessità abbiano una logica propria, che finisce con l'imporsi nei centri di maggiore attività cittadina. Ma le iniziative particolari, anche applicate su larga scala non raggiungono completamente lo scopo dell'universalità, se non sono coordinate ad un fine comune più largo di quel che non rappresenti il fine più immediato, donde sorge la necessità che disposizioni legislative riconoscano prima l'obbligatorietà del servizio per tutti i Comuni del Regno, e, affermato questo principio basilare, provvedano poi con regolamento opportuno a organizzare tutti i corpi dei vigili italiani in modo che, non trascurando la tutela dei singoli centri, cui sono assegnati, possano all'occasione, con la più grande celerità, distaccare effettivi di uomini e di materiale per quei luoghi, nei quali si verifichi un disastro di carattere così grave per intensità ed estensione, che i mezzi locali risultino assolutamente inadeguati».

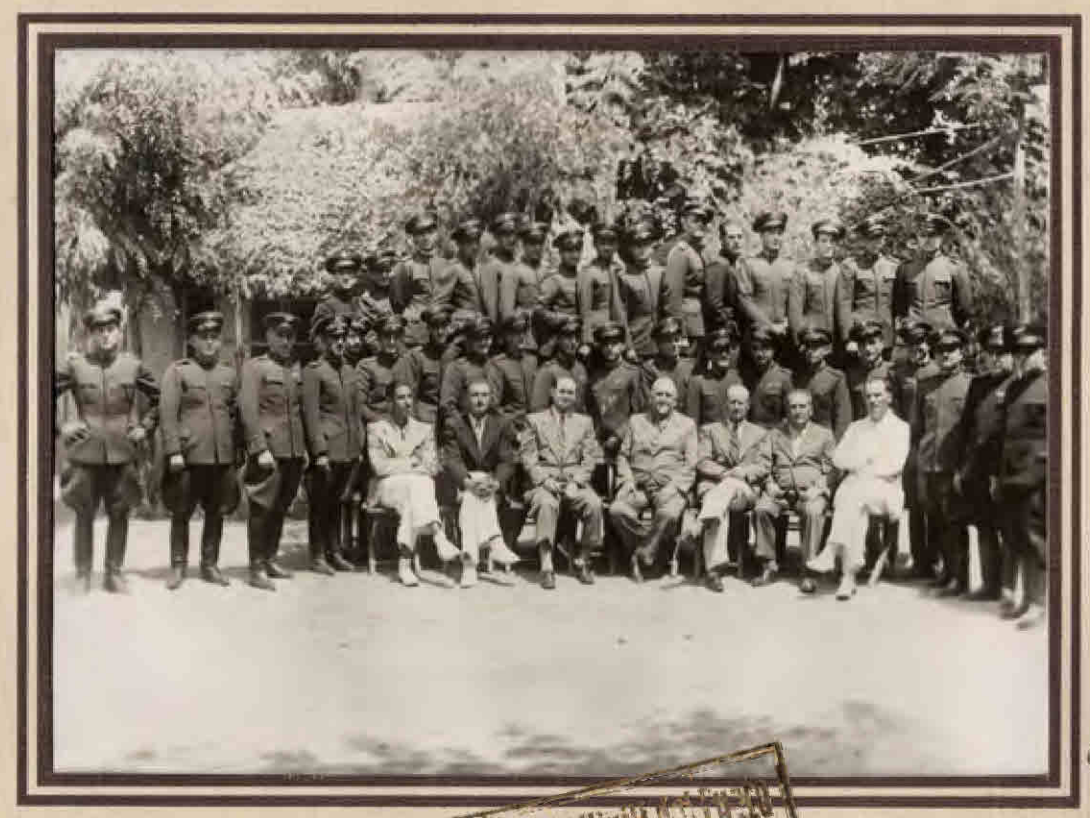
Il Concorso pompieristico di Torino del 1928, forse uno dei più imponenti tra quelli svolti, catalizzò nuovamente una grande attenzione verso i pompieri e il loro lavoro. E fu proprio in questo stes-

Fig. 2.

so anno che si raggiunse un primo importante risultato grazie all'avvio dell'iter per l'approvazione di una legge che obbligava i Comuni capoluogo e quelli con più di 40.000 abitanti di munirsi di un servizio per lo spegnimento degli incendi.

Nasce il Corpo Nazionale Pompieri

Nel mese di marzo del 1933 il consiglio e l'assemblea generale dei delegati federali delle varie unioni regionali che formavano la Federazione furono convocati a Roma. Il presidente, on. Bruno Mendini, illustrò diverse questioni nella sua relazione introduttiva, tra le quali il raggiunto riconoscimento giuridico formale da parte del Ministero dell'Interno, particolarmente importante perché l'elevazione dell'organizzazione a ente morale avrebbe determinato una influenza maggiore del sodalizio nella vita politica nazionale. Sul piano dei materiali l'ing. Setti di Milano presiedeva da tempo un gruppo di lavoro che stava affrontando il tema dell'unificazione dei raccordi e delle manichette antincendio. Lo stesso Setti accennò anche alla questione dell'unificazione delle divise, in quanto "elemento di importanza notevole per l'effetto morale e pratico di inquadramento nazionale".
Nel 1934, d'intesa con il Ministero dell'Interno, furono decise le nuove uniformi nazionali in panno blu per tutti i Corpi Pompieri d'Italia.
Nel 1935, dopo più di tre decenni di appassionate campagne sulla stampa e travagliate lotte istituzionali, vi fu la svolta tanto attesa. A Napoli si tennero alcune riunioni della Federazione, la più importante delle quali fu quella dell'8 marzo alla quale parteciparono l'on. Mendini, i comandanti Calvino di Milano, Donzelli di Napoli, Venuti di Roma, Bacchereti di Firenze, Viterbi di Torino, Gaiani di Venezia, Rolando di Genova, Uxa di Trieste, D'Acierno di Reggio Calabria, gli ufficiali Setti di Milano, Felsani di Napoli, Dentella di Milano, Tosi di Milano, Moscato di Reggio Calabria e altri ancora.
Nel corso di queste riunioni furono nuovamente analizzate le questioni relative ad una legge complessiva che sembrava ormai vicina, e fu affrontato ancora il tema dell'unificazione delle attrezzature e delle uniformi. Sulla rivista Il Pompiere Italiano di aprile l'ing. Agostino Felsani scrisse che: «(...) è stato a noi reso noto il pensiero del Governo nazionale che ha in preparazione una legge per l'unificazione dei corpi attuali, unificazione che è stato il sogno perseguito e tenacemente propugnato dalla nostra Federazione fin dalla sua



Ai Miei Vigili dal Suo
al Loro Comandante
Dott. Ing. Venuti
Comm. Venuto
Roma 16-X-1938-XVI

Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco
di SAVONA
Addì 20 FEB 1939
Protocollo N. 112

In alto i Pompieri di Bari schierati con la Divisa del neonato Corpo Nazionale Pompieri mentre indossano nel 1936 sia gli elmi da intervento che i cappelli d'ordinanza di stoffa. In basso un documento del Corpo Nazionale Pompieri di Bari del 23 Gennaio del 1937.

R. PREFETTURA DI CREMONA

Cremona, lì 22 agosto 1935-XIII.

N. 13998.

OGGETTO: *Organizzazione del Corpo e dei servizi dei pompieri.*

Signori Podestà.

E' stato segnalato al Ministero dell'Interno che, a seguito dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di disegno di legge, relativo alla nuova organizzazione dei corpi e dei servizi dei pompieri, alcuni Comuni avrebbero sospeso di adottare le indispensabili provvidenze per assicurare il normale andamento dei servizi da essi dipendenti.

A ciò detti Comuni sarebbero indotti dal desiderio di economizzare spese, nella errata convinzione che ai mezzi occorrenti per la costituzione ed il funzionamento del nuovo organismo provvederebbe lo Stato, esonerandoli in tutto o in parte, dall'onere che pel servizio dei pompieri in atto essi sostengono.

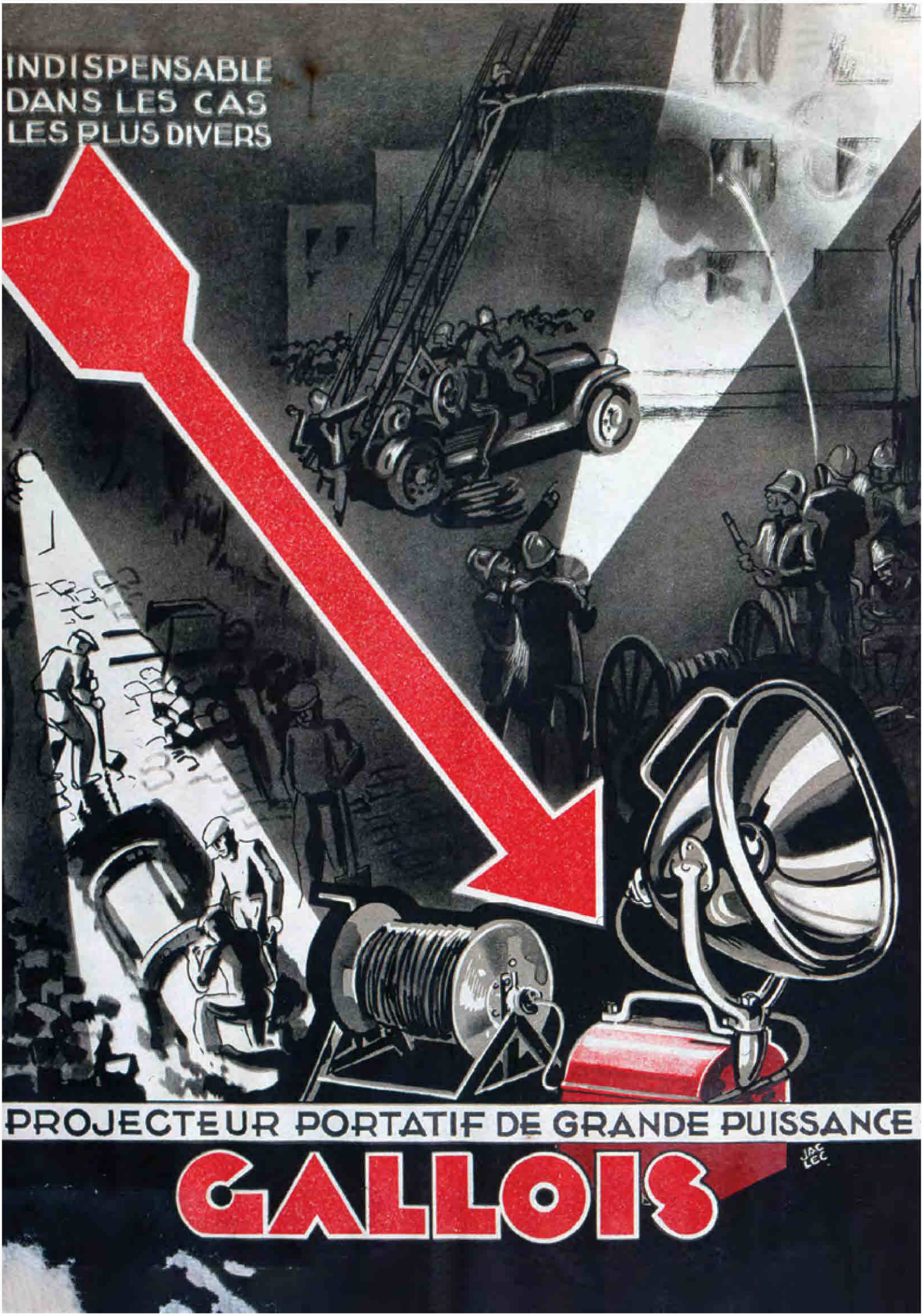
Allo scopo di impedire che tale erronea convinzione, generalizzandosi produca una situazione di stasi nei servizi e arrechi grave pregiudizio all'inquadramento della nuova Legge previsto, si ritiene necessario avvertire che i servizi pompieristici comunali debbono essere mantenuti in piena efficienza. Al loro inquadramento nel nuovo organismo si procederà dopo che il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri, sarà divenuto legge dello Stato e verrà emanato il relativo regolamento di esecuzione.

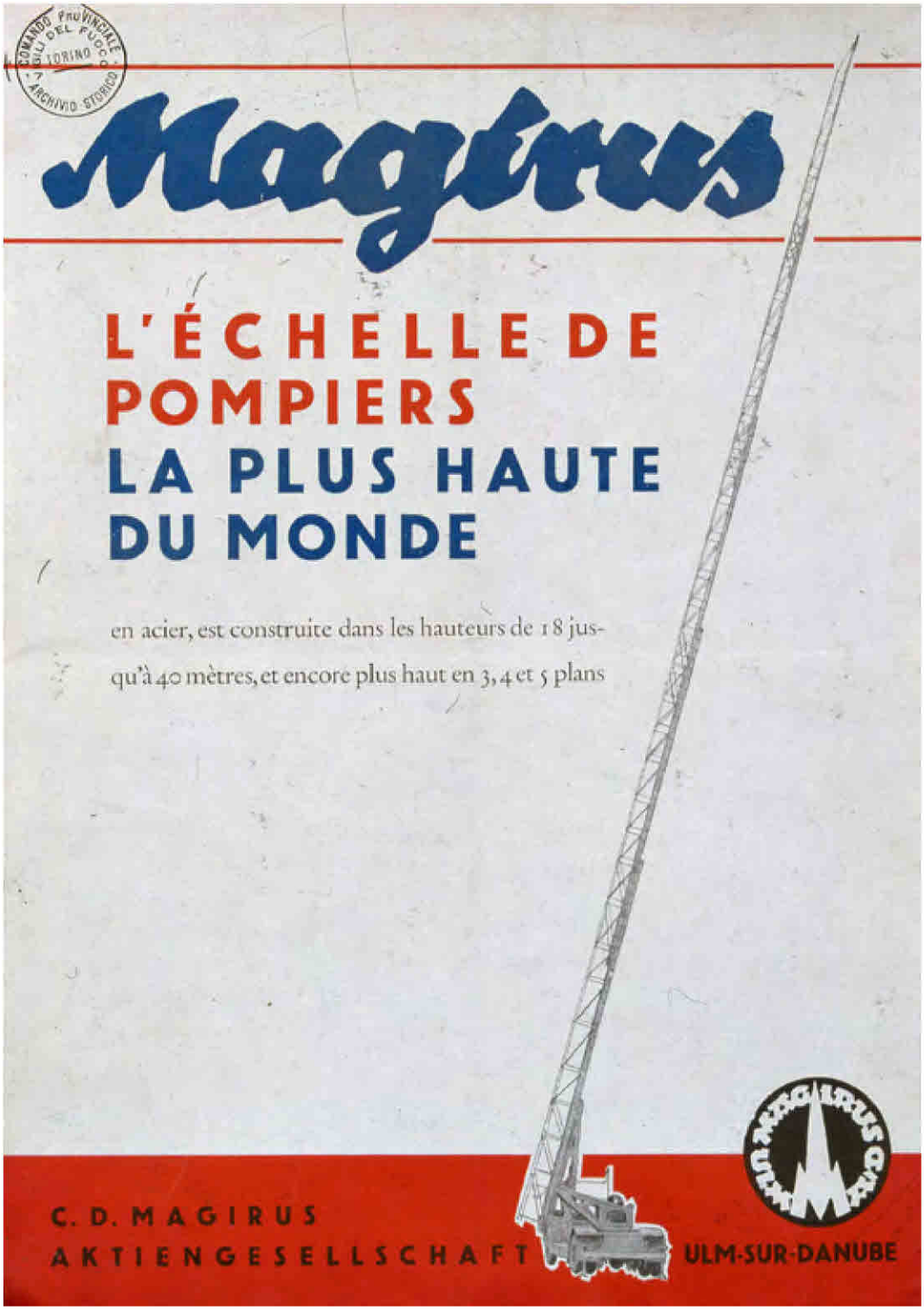
D'altra parte, è opportuno fare fin d'ora presente che la nuova organizzazione pompieristica non apporterà nessun particolare beneficio alle finanze comunali, essendo i Comuni medesimi chiamati a contribuirvi con la loro attuale organizzazione del servizio pompieristico e con l'assunzione di oneri variabili, che, in confronto del costo odierno del servizio stesso, potrebbero aumentare non diminuire in conseguenza della scarsa cura della piena efficienza di esso.

Su quanto sopra si richiama la particolare attenzione delle SS. LL. e se
[illegible] l'osservanza.

Una bellissima immagine dei Corpi Pompieri intervenuti a supporto dei pompieri di Bari, in occasione dell'alluvione della città nel 1926.

1936. I pompieri di Genova con le nuove divise nella sala mensa della storica caserma di via Quadrio.
Il pompiere Andrea Albonico con la consorte mentre indossa la nuova divisa dei Pompieri di Como, con il mantello invernale. La foto venne scattata nella vecchia caserma della città.
A pag. 23 - Affiche pubblicitaria delle lampade Gallois.
A pag. 24 - Affiche pubblicitaria della Magirus.
A pag. 25 - I pompieri di Genova nell'inverno del 1938 con la loro Uniforme del Corpo Nazionale Pompieri compresa della mantellina protettiva d'ordinanza, al centro vicino alle autorità locali anche il cappellano del Corpo.


INDISPENSABLE
DANS LES CAS
LES PLUS DIVERS
PROJECTEUR PORTATIF DE GRANDE PUISSANCE
GALLOIS
JAC LEC



fondazione.

La nazionalizzazione del servizio pompieri con zona d'azione provinciale risponde ad una necessità oramai indiscussa e che cioè il servizio pompieri debba essere esteso in tutto il territorio della Nazione, cioè ovunque vi siano vite ed averi da garantire.

Il patrimonio nazionale va difeso integralmente. Riteniamo però che tale organizzazione debba essere intesa come primo stadio di una trasformazione che porti alla completa nazionalizzazione del corpo dei pompieri».

A giugno, sempre su Il Pompiere Italiano, la notizia divenne ufficiale, con le parole ancora di Agostino Felsani che annunciava che il Consiglio dei Ministri aveva approvato lo schema del disegno

di legge generale, ancora da inviare all'approvazione della Camera.
Sulla prima pagina di Coraggio e Previdenza sempre Agostino Felsani annunciò: «Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato lo schema del disegno di legge, da presentare all'approvazione della Camera per la costituzione del Corpo Nazionale Pompieri (...). La Legge per l'obbligatorietà del servizio pompieristico, nei comuni con oltre 40.000 abitanti e nei capoluoghi di provincia, e l'invio per istruzione, presso i Corpi dei Civici Pompieri, di distaccamenti del Genio, furono i primi sintomi dell'interessamento che il Governo prendeva per la soluzione del grande problema che da oltre un cinquantennio era stato oggetto di continui studi e di voti di tutti quelli che di pompieristica si interessavano.
Oggi il periodo dei voti si è chiuso. La legge ad ottobre andrà all'esame dell'Ispettorato Centrale da essa previsto e quindi nel 1937 potrà incominciare ad avere pratica applicazione in base alle norme che il detto Ispettorato dovrà stabilire entro un anno dalla sua Costituzione. In questo momento di giusta soddisfazione per il riconoscimento del nostro servizio (...) non possiamo dimenticare coloro che allo studio del problema dedicarono tutta la loro attività. Ed il nostro pensiero reverente va alla memoria del compianto comm. Goldoni che, quale Presidente della Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri, fu relatore della Commissione Reale nominata con Regio Decreto del 6 ottobre 1910 per lo studio della organizzazione del servizio Pompieri in tutti i Comuni del Regno».
Era il primo passo sulla via degli studi auspicati da oltre un venticinquennio.
In autunno vide la luce il Regio Decreto Legge n. 2472 del 10 ottobre 1935 sull'organizzazione del Corpo Nazionale Pompieri, e a febbraio la norma fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.
Il Corpo, costituito in seno al Ministero dell'Interno, era preposto alla prevenzione e alla estinzione degli incendi e ai soccorsi tecnici in genere. Era organizzato su base provinciale con comandi nei capoluoghi di provincia e distaccamenti nei centri maggiori. Al vertice dell'organizzazione era posto un Ispettore Centrale affiancato da tre Ispettori Capo. Seguivano i Corpi provinciali costituiti da personale permanente e volontario. L'Ispettorato era un organo del Ministero dell'Interno che aveva competenza per la prevenzione, l'estinzione degli incendi e

soccorsi tecnici, nonché gli studi su temi relativi all'obiettivo di unificare il servizio, i materiali e il funzionamento generale dei vari corpi.

L'Ispettorato, su proposta dei corpi stessi, stabiliva anche quali imprese e industriali dovessero dotarsi di organizzazioni antincendio aziendali, e forniva le direttive ai comandi per poter organizzare le proprie attività e i servizi di soccorso e prevenzione.

Per effetto delle norme disposte con il Regio Decreto Legge n. 470 del 9 marzo 1936 e della relativa circolare d'applicazione del Ministero dell'Interno, i comandanti interinali furono tenuti ad acquisire i materiali, già di proprietà dei corpi preesistenti e dei Comuni, con regolare inventario e alla presenza di rappresentanti della Provincia e di ogni Comune interessato. I beni dei Corpi comunali passavano alle Amministrazioni provinciali.

Nel 1937 con decreto ministeriale fu sciolta la Federazione Tecnica dei Corpi Pompieri d'Italia, organizzazione che ha avuto un ruolo di fondamentale importanza per il processo, lungo e travagliato, che dopo tanti anni dalla sua fondazione ha portato infine alla tanto sospirata unificazione nazionale dei Corpi Pompieri italiani.

A giugno dello stesso anno fu nominato il primo Ispettore Centrale, il console Gaetano Le Mètre. A luglio l'Ispettorato inviò a tutti i Corpi la Circolare n. 86/45 che vietava il termine pompiere, disposizione confermata l'anno successivo dal Regio Decreto Legge 1021/1938.

Tutto era ormai pronto per i successivi e imminenti passaggi legislativi che tra il 1939 e il 1941 portarono all'ultimo atto: la nascita del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, la cui storia continuiamo a scrivere ancora oggi nelle quotidiane attività di prevenzione incendi e di soccorso tecnico urgente al servizio della popolazione e del Paese.

Bibliografia

A. Mella, *Dai corpi pompieri comunali al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Lineamenti di storia delle istituzioni*, in M. Cavriani, P. Cimbolli Spagnesi (a cura di), *Il Corpo Nazionale Italiano dei Vigili del Fuoco: storia, architetture e tipi di intervento al tempo della sua costituzione (1900-1945)*, Roma 2013.

M. Sforza, *Pompieri. Cinque secoli di storia di un'antica istituzione*. Torino 1992.

Relazione sullo stato del servizio pubblico per l'estinzione degli incendi in Italia, 1911.

Bollettino Ufficiale Federazione Tecnica Italiana Corpi Pompieri, (VII) 10, ottobre 1910, p. 73.

Coraggio e previdenza, (IX) 10-12, maggio-giugno 1906, p. 162.

Coraggio e previdenza, (XVI) 9-10, maggio 1913, p. 61 e p. 68.

Coraggio e previdenza, (XVIII) 1-2, gennaio 1915, pp. 2-4.

Coraggio e previdenza, (XXXVIII) 6, giugno 1935, pp. 75-76.

Coraggio e previdenza, (XXXIX) 5, maggio 1936, pp. 75-77.

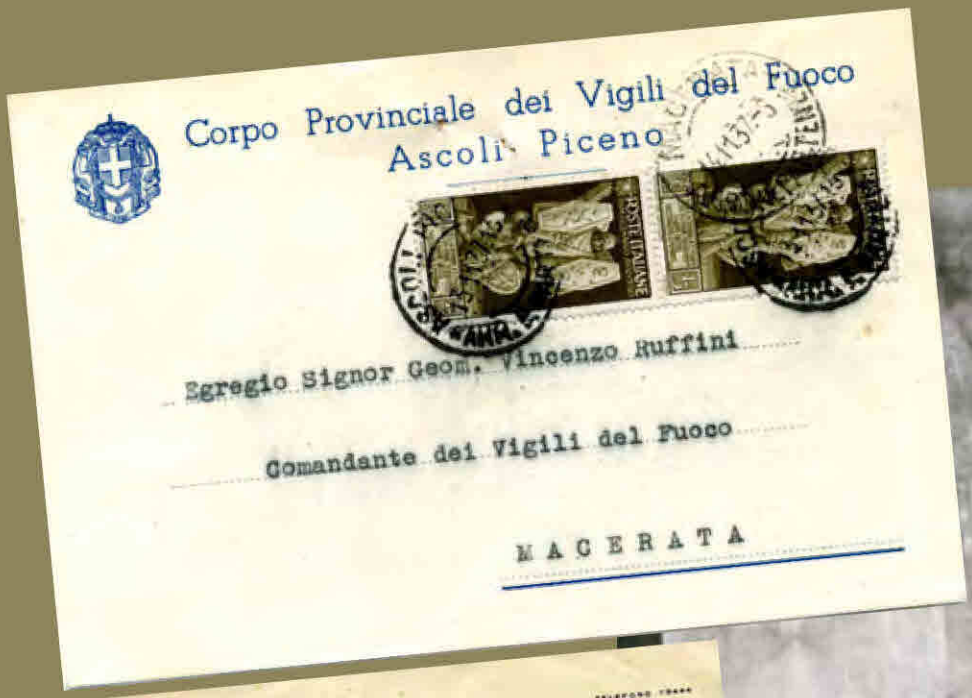
Il Pompiere Italiano, (XXIII) 2, febbraio 1927, p. 47.

Il Pompiere Italiano, (XXIX) 4, aprile 1933, pp. 85-87.

Il Pompiere Italiano, (XXXI) 4, aprile 1935, p. 43.

Il Pompiere Italiano, (XXXI) 6, giugno 1935, p. 75.

Petizione della Federazione dei Vigili Italiani presentata al Parlamento, Firenze 1888.

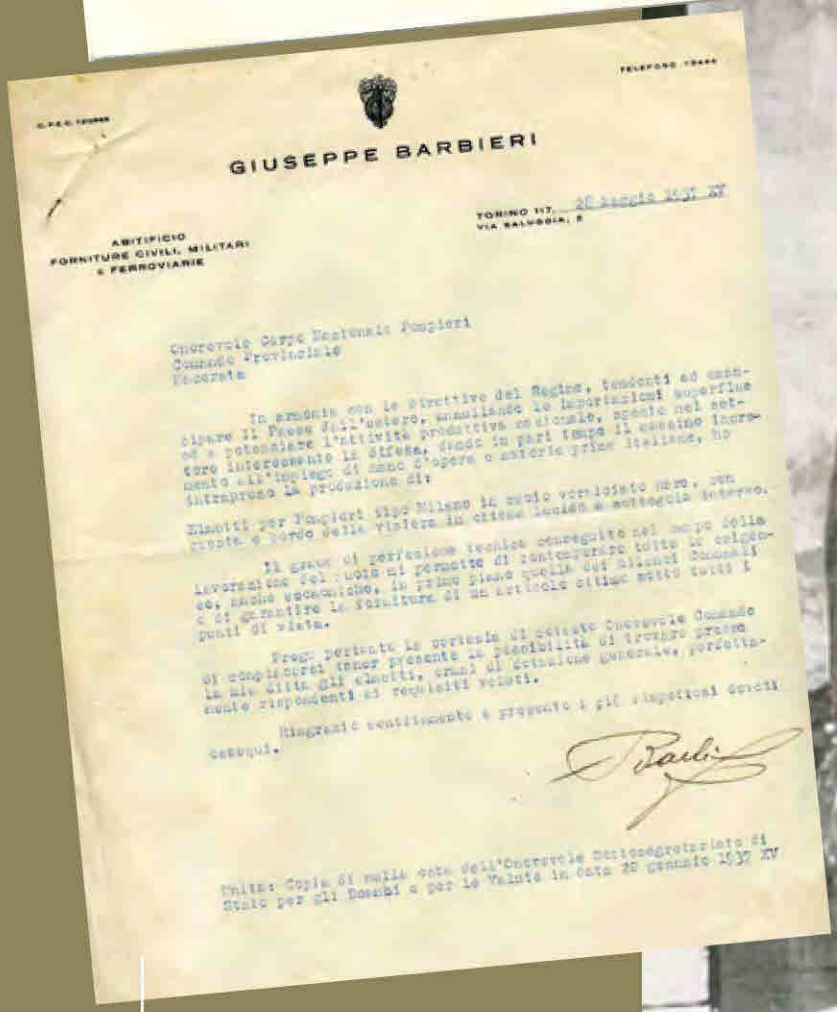


Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco
Ascoli Piceno

Egregio Signor Geom. Vincenzo Ruffini

Comandante dei Vigili del Fuoco

MACERATA



GIUSEPPE BARBIERI

ABITIFICIO
FORNITURE CIVILI, MILITARI
E FERROVIARIE

TORINO 117, 28 Maggio 1937 XV
VIA SALUZZIA, 2

Onorevole Corpo Nazionale Pompieri
Comando Provinciale
Macerata

In armonia con le direttive del Regime, tendenti ad emancipare il Paese dall'estero, annullando le importazioni superflue ed a potenziare l'attività produttiva nazionale, spento nel settore interessante la difesa, dando in pari tempo il massimo incremento all'impiego di mano d'opera e materie prime italiane, ho intrapreso la produzione di:

Elmetti per Pompieri tipo Milano in cuoio verniciato nero, con cresta e bordo della visiera in ottone lucido e sottogola interno.

Il grado di perfezione tecnica conseguito nel campo della lavorazione del cuoio mi permette di contemperare tutte le esigenze, anche economiche, in primo piano quella dei bilanci Comunali e di garantire la fornitura di un articolo ottimo sotto tutti i punti di vista.

Prego pertanto la cortesia di codesto Onorevole Comando di compiacersi tener presente la possibilità di trovare presso la mia ditta gli elmetti, ormai di dotazione generale, perfettamente rispondenti ai requisiti voluti.

Ringrazio sentitamente e presento i più rispettosi devoti ossequi.

Barbieri

Unita: Copia di nulla osta dell'Onorevole Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute in data 28 gennaio 1937 XV

Il Pompiere Angelo Andrea Albonico nel 1937 mentre indossa la nuova divisa del Corpo Nazionale Pompieri davanti la Caserma Provinciale di Como, insieme ad un "minipompiere" dell'epoca.
A pag. 27 - In alto i Pompieri di Como nel 1937 schierati con la loro uniforme del Corpo Nazionale Pompieri, in basso i vigili di Varese sempre con la nuova uniforme insieme ad alcuni civici pompieri in pensione.

Sopra - Una straordinaria immagine fotografica che ritrae a Genova nel 1939 sia i Pompieri del Corpo Nazionale con la loro uniforme che un Vigile del Fuoco con il nuovo modello di divisa del neonato Corpo Nazionale.
Sotto - Primavera del 1939, per la prima volta i pompieri di Genova indossano i pantaloni alla Zuava ed il nuovo Fregio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

1939- PER LA PRIMA VOLTA I POMPIERI GENOVESI INDOSSANO I PANTALONI ALLA ZUAVA ED IL FREGIO DEL FUTURO CORPO NAZIONALE VVF

CORPO PROVINCIALE POMPIERI DI MACERATA

SEZIONE CAPOLUOGO

Foglio di presenza ai servizi del giorno _____

Cognome e nome	Genere del servizio	Firma di presenza o motivazione dell'assenza
Cs. Crucianelli Giulio		
" Giacomini Primo		
" Monachesi Primo		
Aut. Perugini Raoul		
" Formentini Vittorio		
Pomp. Branconi Gino		
" Cippitelli Dioscoride		
" Compagnucci Costantino		
" Compegnucci Gabriele		
" Giri Luigi		
" Grattini Alfredo		
" Jonni Renato		
" Lellini Alfredo		
" Mancini Armando		
" Marcomeni Leopoldo		
" Morbiducci Renato		
" Mozzoni Ruggero		
" Santucci Adolfo		
" Silvestri Mario		
" Silvestri Umberto		
" Valentini Ruggero		
" Zeppilli Celso		

MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO CENTRALE DEI VIGILI DEL FUOCO

La nuova organizzazione dei servizi pompieristici

Roma, 8 febbraio, notte

Un decreto-legge, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e che ha vigore da oggi, stabilisce l'organizzazione provinciale e la coordinazione nazionale dei servizi pompieristici.

E' istituito e posto alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno il Corpo pompieri per la prevenzione e l'estinzione incendi e per i soccorsi tecnici in genere. I servizi del Corpo hanno organizzazione provinciale, con comando nel capoluogo delle provincie e distaccamenti nei centri più importanti; vengono effettuati mediante contributo obbligatorio di tutti i Comuni delle provincie.

L'ordinamento del Corpo è così stabilito: *a*) Ispettorato centrale pompieri con sede presso il Ministero dell'Interno, costituito da: un ispettore centrale di grado non superiore al quinto e tre ispettori di grado non superiore al sesto; *b*) Corpo pompieri provinciale (con personale permanente e volontario) costituito da: un Comando provinciale pompieri e un Corpo pompieri con sede nel capoluogo di provincia; distaccamenti pompieri di numero vario in sedi minori.

Gl'ispettori e gli ufficiali permanenti dei Corpi pompieri fanno parte del personale statale. L'Ispettorato centrale pompieri funziona come organo del Ministero dell'Interno dal quale dipende. Sono di sua competenza le direttive tecniche per la prevenzione e l'estinzione incendi e i soccorsi tecnici in genere, nonchè lo studio e le decisioni su questioni tecniche d'indole generale nella mira di uniformare nei limiti delle varie esigenze locali il servizio, il materiale e il funzionamento in genere del Corpo pompieri, e stabilisce altresì, in seguito a proposta dei Comandi provinciali, quali industrie, stabilimenti, depositi, ecc., debbono avere servizi propri per lo spegnimento degli incendi e le misure minime (personale e materiale) di detti servizi.

Il servizio di estinzione incendi, in ciascuna provincia, viene effettuato dal Corpo del capoluogo e dai vari distaccamenti del Corpo pompieri provinciali, oltre che nella città in cui il Corpo e i distaccamenti hanno sede, in una zona i cui limiti sono proposti dal Comando del Corpi pompieri provinciali e approvati dall'Ispettorato centrale. Il predetto servizio s'intende obbligatorio anche per gli stabilimenti provvisti di un proprio servizio interno di difesa incendi.

All'entrata in vigore del presente decreto, tutti i servizi pubblici di prevenzione ed estinzione incendi e dei soccorsi tecnici, nonchè gl'impianti e il materiale di tutti i servizi esistenti in ciascuna provincia, passano alle dipendenze dei Comandi provinciali pompieri. Tali impianti e materiali rimangono però di proprietà dei rispettivi Comuni.

Nessun altro pubblico servizio pompieri o similare è più ammesso. Nulla viene però innovato nei riguardi di formazioni del genere costituite da ditte o singoli a proprio esclusivo servizio o direttamente dipendenti dalle Forze Armate.

I Comandi dei Corpi pompieri provinciali compileranno fin dal tempo di pace un proprio progetto di mobilitazione, secondo norme che saranno stabilite dal regolamento e secondo direttive dell'Ispettorato centrale, progetto che diventerà esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra. All'atto della mobilitazione, il personale permanente del Corpo dei pompieri e quello volontario in servizio da almeno sei mesi nel Corpo stesso è militarizzato. Esso sarà, perciò soggetto, in ragione del grado cui a norma del regolamento si trova equiparato, alla legge penale e al regolamento di disciplina militare sia nei rapporti tra il personale medesimo sia reciprocamente nei rapporti coi militari di tutte le Forze Armate. I Corpi provinciali così militarizzati possono essere impiegati anche fuori dal territorio della propria provincia.

Emissione di biglietti da 10 lire e ritiro di monete da 5 lire

Roma, 8 febbraio, notte

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che autorizza la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire 10 per l'importo di lire 500 milioni.

Il contingente in valore nominale delle monete di argento da lire 5, stabilito in lire 875 milioni dal decreto-legge 3 luglio 1930, è ridotto di lire 500 milioni da ritirarsi dalla circolazione entro il 31 dicembre 1937-XVI.

Miniera di lignite riattivata sul colle di Cadibona

Savona, 8 febbraio, notte

Per interessamento delle gerarchie della provincia di Savona, è stata riattivata la miniera di lignite del colle di Cadibona che produce combustibile di ottimo rendimento.

COMANDO POMPIERI PROVINCIALE-FOGGIA

ORDINE DEL GIORNO DEL 25 NOVEMBRE 1936 XV°

Oggetto: Elogio Tributato ai Pompieri:

Per conoscenza comunico la seguente lettera del Comitato Provinciale Protezione antiaerea:

" al sig. Comandante Interinale del Corpo Pompieri Provinciale
Foggia

" Nell'accusare ricevuta della relazione rimessami, circa gli esperimenti compiuti di incursioni aeree, mi è gradito comunicare a V.S. il mio vivo compiacimento e quello del Comando la Zona Militare di Bari, nonchè un elogio per codesto Corpo Pompieri, che ha mostrato competenza di manovra, attrezzatura e celerità nelle esercitazioni compiute.

"Sono certo che V.S. immedesimandosi dei nuovi compiti che, le vengono affidati, nulla vorrà trascurare per dare quegli ottimi risultati che la P.A.A. si prefigge ottenere.

Con osservanza.

Il T/ Colonnello
(Francesco Figliolia)

Dal Comando, li 24 Novembre 1936 XV°

Poliseno
D'Addedda
Lefrino
Maizz.
Formica
Rinaldo
Marinaccio
Pannello
Fozzi

Il Comandante Interinale del
Corpo Pompieri Provinciale
(Poliseno Tommaso)

SANTA BARBARA ANNO 1938

a destra : Pompieri delle O.M.I.
a sinistra : Vigili Pompieri di Reggio Emilia

Pol - 239

CORPO PROVINCIALE POMPIERI
DI
GENOVA

Genova, li 9 giugno 1937.XV.

Prot. N. 330 Allegati

Risposta al Foglio N.
del

OGGETTO: Nuova organizzazione pompieristica.

Ill.mo Sig. COMANDANTE DEL CORPO PROVINCIALE POMPIERI
DI
SIENA

Per incarico del Ministero dell'Interno debbo esaminare il piano di prima sistemazione dei servizi pompieristici in codesta provincia.

Occorre pertanto che i relativi dati riassuntivi mi pervengano dalla S.V. entro e, in ogni caso, non più tardi del 14 c.m.

Le faccio presente :

1°- che il piano finanziario deve essere commisurato alle presumibili reali disponibilità di codesto Corpo, le quali sono costituite :

a)- dal canone consolidato presunto;

b)- dal 50 % del contributo aggiuntivo dei Comuni;

c)- dagli altri eventuali effettivi proventi di cui ai paragrafi : b. c. d. dell'art. 19 del R.D.L. 10.10.1935.XIII., n° 2472.

2°- Le proposte debbono riflettere le necessità di una prima [illegible] dei servizi nella provincia entro il 1941, necessità

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il N.° di Protocollo

Nella foto in basso i Pompieri di Porto Maurizio (Imperia) nel 1937 con la loro nuova Uniforme con al centro il loro Comandante che indossa la Divisa d'Ordinanza degli Ufficiali del Corpo Nazionale Pompieri.
A pag. 33 - Nella foto scattata il 19 agosto del 1937, durante l'inaugurazione della caserma dei Pompieri di Palermo. Visibile al centro tra Mussolini e il Comandante Provinciale, l'Ispettore Centrale del Corpo Nazionale Pompieri il Console Gaetano Le Mètre.

Mod 625

Ministero dell'Interno

ISPETTORATO CENTRALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prot.N° 1201
A. 1/15

Roma, 15 Gennaio 1938 - XVI

OGGETTO : Ricorrenza della festa del S.Patrono del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.-

21 GEN. 1938

ALLE LL. EE. I PREFETTI DEL REGNO

e per conoscenza :

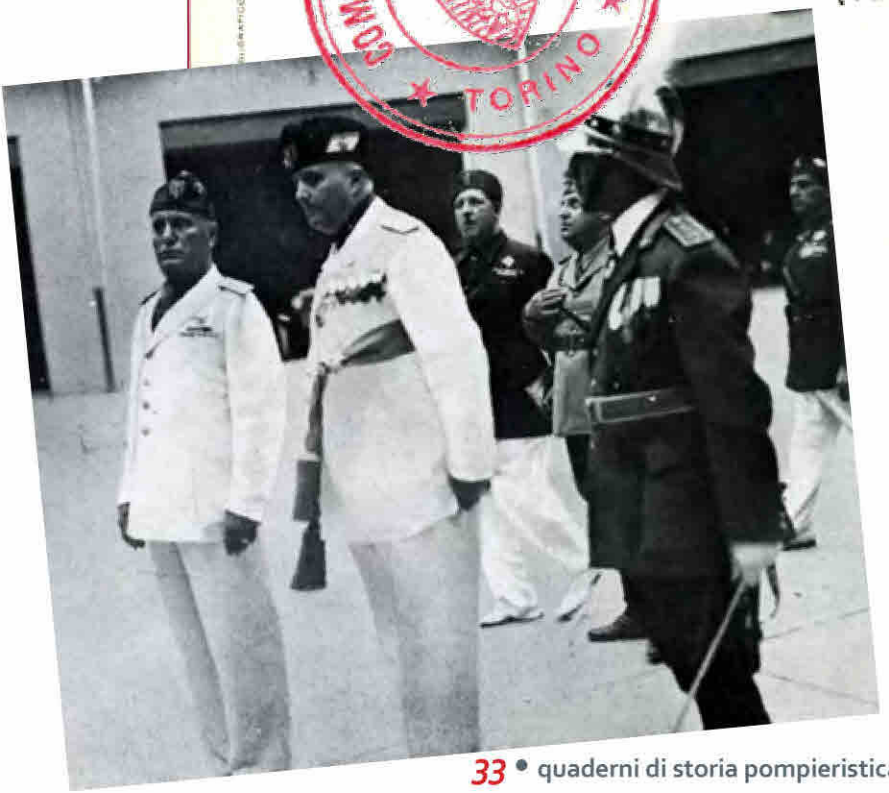
AI COMANDI DEI CORPI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO DEL REGNO

E' stato rilevato che, mentre la maggior parte dei Corpi di Vigili del Fuoco, celebra la ricorrenza del S.Patrono nel giorno di S.Barbara, altri viceversa la festeggiano nel giorno di S.Antonio o di altri Santi.

Per evidenti motivi di uniformità la ricorrenza della festa del S.Patrono del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco viene fissata nel giorno di S.Barbara, che ricorre il 4 dicembre.

COMANDO CORPO POMPIERI ★ TORINO ★

L'ISPETTORE CENTRALE
CONSOLE GENERALE F.G.S.
(Gaetano Le Mètre)



CORPO PROVINCIALE POMPIERI
LITTORIA

21346
30 LUG. 1936

Ministero dell'Interno
GABINETTO DI S.E. IL MINISTRO
Ispettorato Centrale Pompieri

COPIATO
8 AGO. 1936 Anno XIV

n° 86/18

23 Luglio

Sig. Comandante Dei Corpi
A S.E. IL PREFETTO DI ...

Brescia - Catania - Messina -
Modena - Piacenza - Reggio Emilia -
Verona

OGGETTO VIII Concorso ginnico dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Il Ministro dell'Interno ...

<< Il Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con lettera ... corrente, n° 44773, comunica :

" In seguito a cortese concessione presero ... al VIII Concorso Ginnico dell'O.N.D. le squadre di pompieri delle seguenti città " Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Piacenza, Reggio Emilia, ..., Torino, Trieste, Venezia e Verona .

" Tutte, indistintamente, meritano di essere segnalate per esemplare disciplina e per spiccata capacità professionale dimostrata nello svolgimento del programma .

" Gli esercizi compiuti dai pompieri al saggio finale ... to onore di riscuotere il plauso del Duce che per la prima volta presenziò ad una manifestazione pompieristica .

" Il pubblico tributò loro entusiastici applausi " .

Nel segnalare quanto sopra , si prega l'E.V. di darne comunicazione a codesto Comando provinciale, al quale farà pervenire anche il compiacimento di questo Ministero >>

PEL MINISTRO

I pompieri privati del birrificio Pedavena di Belluno, con la nuova divisa della Federazione del Corpo Nazionale Pompieri. Bologna Luglio 1936. Lettera dell'Ispettorato Centrale Pompieri, di convocazione di alcuni Corpi allo Stadio "Littoriale", per l'VIII Concorso Ginnico.

16 marzo 1940. Foto ricordo di una squadra di pompieri di Torino e militari, alla conclusione di un'esercitazione pubblica presso il Motovelodromo, per l'estinzione di bombe incendiarie.
Ormai la guerra era data per certa e un po' ovunque nelle nostre città fervevano i preparativi.
Si notino nell'immagine le divise dei vigili ancora della foggia del Corpo Pompieri, nonostante fossero in vigore le divise del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In più i vigili torinesi mantennero ancora per diverso tempo il giaccone nero in pelle, per protezione dai rigori invernali.
In basso, fregio da berretto del Corpo Nazionale Pompieri.
Nella lettera di fianco del 19 ottobre 1937, indirizzata al Comandante Viterbi, si legge "Corpo Provinciale Vigili del Fuoco".

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI TORINO

Prot. N. 5715/1
Nella risposta citare il numero di protocollo della presente

Torino (102) li 19.10.XV
Via Carlo Alberto, 10 Telef. 48 101

Col.Dott.In .GIULIO VITERBI
COMANDANTE il Corpo Prov.Vigili del Fuoco
TORINO

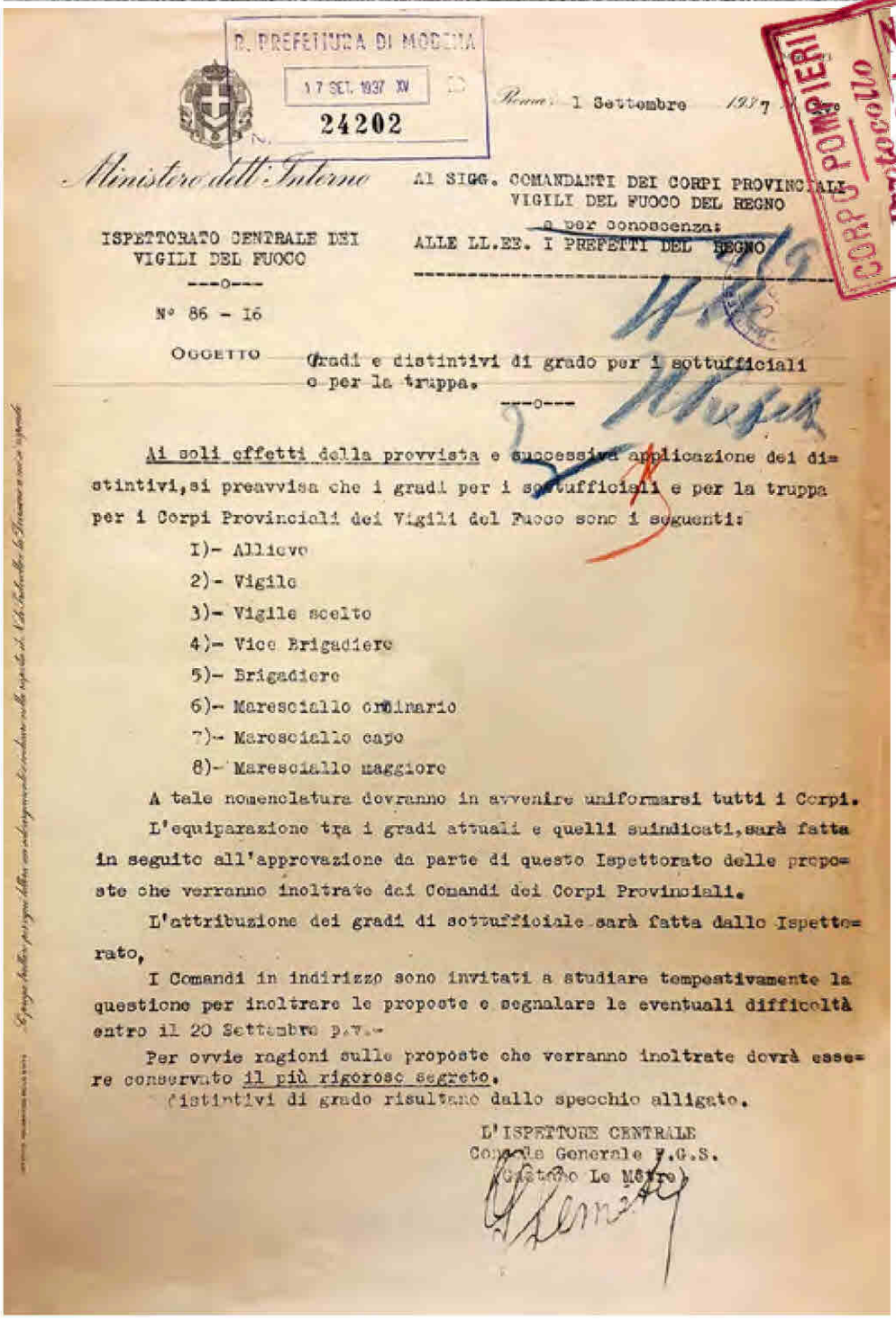
Ho il Suo cortese invito per presenziare al raduno dei Vigili del Fuoco della Valle di Susa fissato per domenica 24 corr. in Ulzio.
Sono spiacente che per impegni già presi mi manchi la possibilità di intervenire alla manifestazione e prego Lei di dire ai camerati intervenuti il mio fascistico saluto.
Con viva cordialità fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE
(Piero Gazzotti)

cc

Per noi Fascisti il popolo non è una astrazione della politica, ma è una realtà viva e concreta.

combattimento
... - Mod. 982 - T.I.P. Torino



R. PREFETTURA DI MODENA
17 SET. 1937 XV
N. 24202

Roma, 1 Settembre 1937 - XV

Ministero dell'Interno

ISPETTORATO CENTRALE DEI VIGILI DEL FUOCO

---o---

N° 86 - 16

OGGETTO Gradi e distintivi di grado per i sottufficiali e per la truppa.

---o---

AI SIGG. COMANDANTI DEI CORPI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO DEL REGNO

e per conoscenza:

ALLE LL.EE. I PREFETTI DEL REGNO

Ai soli effetti della provvista e successiva applicazione dei distintivi, si preavvisa che i gradi per i sottufficiali e per la truppa per i Corpi Provinciali dei Vigili del Fuoco sono i seguenti:

1)- Allievo
2)- Vigile
3)- Vigile scelto
4)- Vice Brigadiere
5)- Brigadiere
6)- Maresciallo ordinario
7)- Maresciallo capo
8)- Maresciallo maggiore

A tale nomenclatura dovranno in avvenire uniformarsi tutti i Corpi.

L'equiparazione tra i gradi attuali e quelli suindicati, sarà fatta in seguito all'approvazione da parte di questo Ispettorato delle proposte che verranno inoltrate dai Comandi dei Corpi Provinciali.

L'attribuzione dei gradi di sottufficiale sarà fatta dallo Ispettorato,

I Comandi in indirizzo sono invitati a studiare tempestivamente la questione per inoltrare le proposte e segnalare le eventuali difficoltà entro il 20 Settembre p.v.-

Per ovvie ragioni sulle proposte che verranno inoltrate dovrà essere conservato il più rigoroso segreto.

I distintivi di grado risultano dallo specchio alligato.

L'ISPETTORE CENTRALE
Console Generale F.G.S.
(Gaetano Le Mètre)

CORPO POMPIERI
Protocollo
N. Registro { in arrivo / in partenza 350
Categoria 1
Specialità 1
Pratica 1
Posizione 20

Ministero dell'Interno

Mod. 125

IXPISPETTORATO CENTRALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Roma, 24 Luglio 1937 A.XV°

Prot. N. 86/20

28 LUG. 1937 XV

26287

AI SIGG. COMANDANTI DEI CORPI PROVINCIALI
VIGILI DEL FUOCO DEL REGNO
e per conoscenza:
ALLE LL.EE. I PREFETTI DEL REGNO

OGGETTO:- Uniformi dei Vigili del Fuoco

A seguito di quesito, pervenuto da parte di qualche Comandante, si fa presente che nulla deve ritenersi innovato - sino a nuove disposizioni - per quanto riflette le uniformi e gli eventuali distintivi del personale volontario addetto ai servizi antincendi.

L'ISPETTORE CENTRALE
CONSOLE GENERALE F.G.S.
(Gaetano Le Métre)

30.7.937 XV

4 Giugno 1936 - i Pompieri di Montevarchi al raduno di Arezzo con le loro nuove divise del neonato Corpo Nazionale Pompieri.
Fregio destro da bavero dell'uniforme del Corpo Nazionale Pompieri.
A pag. 36 - Bologna 28 Giugno 1936 - Stadio 'Littoriale, gli Ufficiali dei Corpi dell'Emilia e della Romagna con la nuova Uniforme.
1937 - Corpo Nazionale Pompieri Modena - Divise Ufficiali e Vigili.

Comando Provinciale dei Pompieri
DI MODENA

Modena 26 Aprile 1936 XIV

A S.E. il Regio Prefetto di
MODENA

Il R.D. 9 Marzo 1936 XIV, n°470, " Norme per la prima applicazione del R.D.L.10 Ottobre 1935, n°2472, sulla organizzazione provinciale e la coordinazione nazionale dei servizi pompieristici , all'art.12 stabilisce

1°) tutti i Comuni della Provincia hanno diritto alla prestazione gratuita dei servizi pompieristici;

2°) pei servizi a pagamento restano in vigore le attuali tariffe di ciascun Comune.

Mi permetto di sottoporre a V.E. alcuni quesiti per la più esatta applicazione delle norme emanate per la nuova organizzazione pompieristica

a) i servizi pompieristici da prestarsi gratuitamente ai Comuni sono quelli previsti nei regolamenti dei singoli Corpi?

b) pei Comuni che non hanno mai avuto alcun servizio pompieristico quali servizi debbono essere prestati gratuitamente?

c) pei servizi a pagamento pei Comuni già provvisti del servizio pompieristico si debbono applicare le tariffe contenute nei singoli Regolamenti:- pei Comuni mancanti del servizio pompieristico e pertanto senza tariffe locali debbono applicarsi le tariffe del Corpo del Capoluogo?

d) pei servizi ai terzi (incendi - locali di pubblico spettacolo - ecc.) si debbono applicare ancora le tariffe del Corpo del Capoluogo, come venne prescritto con la nota 22 Febbraio c.a. n°4977, Div. 2/1?

e) Per l'osservanza delle disposizioni impartite con la nota 22 Aprile corrente, n°10881, Div. 2ª, i Comuni, provvisti del servizio pompieristico debbono stipulare (qualora non l'abbiano ancora fatto) i contratti di assicurazione

1° - contro gli infortuni

2° - contro i rischi di responsabilità civile verso i terzi

CORPO NAZIONALE POMPIERI
COMANDO PROVINCIALE DI NAPOLI

19 Maggio 1935, Reggio Emilia - Giornata del Fuoco. I vigili durante il saggio con la loro nuova divisa e i loro nuovi elmi da soccorso.

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO TECNICO
«Corpo dei Pompieri»

Addì 4 APR 1933 193

N.

V. Giornata del Pompiere
RADUNO POMPIERISTICO NAZIONALE
Mantova 4 maggio 1933 (XI E.F.)

Egregio S O M A N D A N T E
il C O R P O P O M P I E R I di
T O R I N O

Rispondo alla sua graditissima lettera del 25 corr. comunicandoLe che ben volontieri farò pre disporre vicino ad una porta del Castello di Manovra una presa di corrente per l'illuminazione del Suo Castello girevole. La corrente ha una tensione di 125 Volts e adotterò fino alla presa conduttori elettrici capaci capaci di sopportare un carico di 3000 Watts. Se devo preparare qualcosa d'altro me lo dica pure senza tema di disturbarmi perchè ci tengo moltissimo alla buona riuscita della manovra che Ella presenterà e che non mancherà di ottenere successo. Si prevede che la Manifestazione Mantovana per il cospicuo numero di partecipanti (oltre 30 Corpi Pompieri di Comuni Capoluoghi di Provincia saranno presenti con autopompe e sfileranno in Corteo circa 75 autoveicoli !) riuscirà imponente ed io rinnovo a Lei le più sentite grazie assicurandola che - la Sua adesione - è stata fra quelle più gradite.

Con cordialissimi saluti, mi creda

Suo devotiss.

IL DIRETTORE DEL RADUNO
(Dott. Ing. Alessandro Scrugelli)

Fregi da cerimonia per le nuovi uniformi del Corpo Nazionale Pomperi.
Lettera del 15 febbraio 1936 del Capo del Governo sulla nuova Organizzazioe Pompieritica.
Lettera del responsabile del Raduno Pompieristico di Mantova del 4 maggio 1933, al Comandante di Torino.

Tubito
Cav. Cestini

1 25 9

II RACCOMANDATA

Roma, 15 Febbraio 1936 XIV°

Il Capo del Governo

ALLE LL.EE. I PREFETTI DEL REGNO
A S.E. L'ALTO COMMISSARIO PER LA
PROVINCIA DI N A P O L I

N° 906-23-35/165

Risposta alla lettera
del

A. PREFETTURA DI MOD
N. 4977 Div. II
18 FEB 1936 19

OGGETTO Nuova organizzazione pompieristica .

Per la prima attuazione del R.D.Legge 10 Ottobre 1935 - XIII n° 2472, relativo alla nuova organizzazione pompieristica, ed in attesa della pubblicazione delle norme esecutive, dispongo :

1) Tutto il personale - permanente e volontario -, gli impian i locali, i materiali e le dotazioni in genere, di pertinenza dei vari servizi, esistenti in provincia, passano in gestione all'Amministrazione provinciale e alla dipendenza del Comando provinciale.

2) Il Comandante del Corpo dei pompieri del Capoluogo di provincia assume l'incarico interinale del Comando del Corpo provinciale ed, in conformità delle direttive del Prefetto, assicura la continuità dei servizi.

3) Il Comandante provinciale prenderà consegna degli impianti e dei materiali. All'uopo saranno redatti appositi inventari, con l'intervento dello stesso Comandante e dei rappresentanti del Comune interessato e dell'Amministrazione provinciale.

4) Nulla deve ritenersi innovato, fino a nuove disposizioni, al trattamento economico e giuridico del personale in servizio.

5) Le spese occorrenti per stipendi, competenze ed assegni al personale e per le forniture previste nel successivo N° 8, saranno anticipate, su autorizzazione del Prefetto, dalle Amministrazioni provinciali, che provvederanno al pagamento in base ai ruoli, agli stati ed agli altri documenti giustificativi, consegnati dai Comuni.

6) Le provincie si rivarranno delle anticipazioni, in un primo tempo, con i versamenti, che riceveranno dai Comuni, in atto provvisti di servizio pompieristico, e successivamente anche con gli altri proventi stabiliti dalla legge.

Nella Caserma dei Pompieri di Napoli in Via del Sole, luogo dell'assemblea dei Comandanti dei Corpi dei Pompieri delle città d'Italia, in rappresentanza delle Unioni Regionali costituenti la Federazione Nazionale, svoltasi il 9 aprile 1935.
In foto possiamo osservare l'Ing. Donzelli Comandante dei Pompieri partenopei oltre all'On. Bruno Mendini presidente della Federazione e fautore della futura Legge, oltre ai Comandanti di Venezia l'Ing. Caiani, a quello di Roma l'Ing. Venuti, il Comandante di Milano l'Ing. Calvino accompagnato dagli ingegneri Setti e Dentella, di Firenze l'Ing. Bacheretti, di Palermo l'Ing. Bertinatti, di Messina il Comandante l'Ing. Pulejo, di Bologna Bigi, di Bari con l'Ing. Leo, di Belluno con l'Ing. Polit, di Ancona con l'Ing. Albertini, di Torino con l'Ing. Mottura, il Conte Pompeiati di Trento, l'Ing. Uxa Comandante di Trieste, l'Ing. Marchignoli di Bolzano, il Cavalier Locarno di Padova, il Cavalier Gambin di Vicenza, il Cavalier Cavalletti di Udine, l'Ing. Leoni di Valle Lagarina, il Comandante di Reggio calabri l'Ing. D'Acierno, l'Ing. Gulglielmotti di Civitavecchia, quello di Foggia. Assistevano alla riunione anche il Cav. Coccia per il Ministero dell'Interno ed il Capitano Ferrante in rappresentanza del Comitato Interministeriale per la Protezione Antiaerea. A fare gli onori di casa il vicecomandante locale l'Ing. Solimene, l'Ing. Magnotti, l'Ing. Felsani e l'Ing. Grippo.
Per la stampa sono presenti per la rivista 'Coraggio e Previdenza' il Cav. Buonomo e per 'Il Pompiere Italiano' dall'Ing. Setti.

CORAGGIO E PREVIDENZA

RIVISTA TECNICA DEI POMPIERI

Anno XXXVIII — GIUGNO 1935 - Anno XIII — N. 6

Redattore Capo Ing. Dott. SILVESTRO DRAGOTTI

AMMINISTRAZIONE e REDAZIONE

S. Felice a Piazza Dante 18 - NAPOLI - Tel. 51094

Il Corpo Nazionale dei Pompieri

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato lo schema del disegno di legge, da presentare all'approvazione della Camera per la costituzione del Corpo Nazionale dei Pompieri.

Dall'avvento del Partito Fascista si ebbe subito l'impressione che a questa legge si sarebbe giunti senz'altro per la grande volontà realizzatrice del Governo Nazionale.

La Legge per l'obbligatorietà del servizio pompieristico, nei comuni con oltre 40.000 abitanti e nei capoluoghi di provincia, e l'invio per istruzione, presso i Corpi dei Civici Pompieri, di distaccamenti del Genio, furono i primi sintomi dell'interessamento che il Governo prendeva per la soluzione del grande problema che da oltre un cinquantennio era stato oggetto continuo di studi e di voti di tutti quelli che di pompieristica si interessavano.

Oggi il periodo dei voti si è chiuso. La legge ad ottobre andrà all'esame dell' Ispettorato Centrale da essa previsto e quindi nel 1937 potrà incominciare ad avere pratica applicazione in base alle norme che il detto Ispettorato dovrà stabilire entro un anno dalla sua Costituzione.

In questo momento di giusta soddisfazione per il riconoscimento dell'importanza del nostro servizio che per la volontà del Governo Fascista diviene di interesse nazionale non possiamo dimenticare coloro che allo studio del problema dedicarono iutta la loro attività.

Ed il nostro pensiero reverente va alla memoria del compianto comm. Goldoni che, quale Presidente della Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri, fu relatore della Commissione Reale nominata con Regio Decreto del 6 ottobre 1910 per lo studio della organizzazione del servizio Pompieri in tutti i Comuni del Regno. Era il primo passo sulla via degli studi auspicati da oltre un venticinquennio.

Scriveva difatti il Comm. Goldoni: ".... si inizia un lavoro preparatorio ad una Legge speciale che dovrà assicurare il regolare funzionamento dei Corpi dei Pompieri nei Comuni del Regno, in guisa da soddisfare i voti manifestati in 25 anni di attesa benevole e fidente nei congressi tecnici di classe e tradurre in fatti le reiterate promesse dei più eminenti uomini, che salirono, in sì iungo periodo di tempo, al Governo.

È del 1913 la relazione che il Comm. Goldoni con la collaborazione dell' egregio ing. Villa e del cav. Sangiorgi presentò alla Commissione Reale.

Ma purtroppo, nonostante le promesse e le continue insistenze della Federazione, tutto l'anzidetto lavoro rimase infecondo di risultati.

La Federazione però non mancò di incrementare dovunque si poteva la costituzione di

CONCORSO A PREMI **Vedere in una delle pagine della copertina il Concorso a premi fra gli abbonati.**

FEDERAZIONE TECNICA NAZIONALE DEI CORPI POMPIERI D'ITALIA

(Ente Morale)

LE NUOVE UNIFORMI

Approvate con Circolare del Ministero dell'interno N. 16000.4/60297 - 24-4-1934-XII

A) Divisa Ufficiali

1. La divisa ordinaria rappresentata nella figura 2, si compone di:
un paio di calzoni lunghi con risvolto;
un paio di pantaloni corti (non segnati in figura) per il servizio d'incendio;
una giubba;
un berretto (vedasi anche la figura 1);
un cinturone di cuoio lucido con spallaccio;
camicia e collo bianchi con cravatta nera;

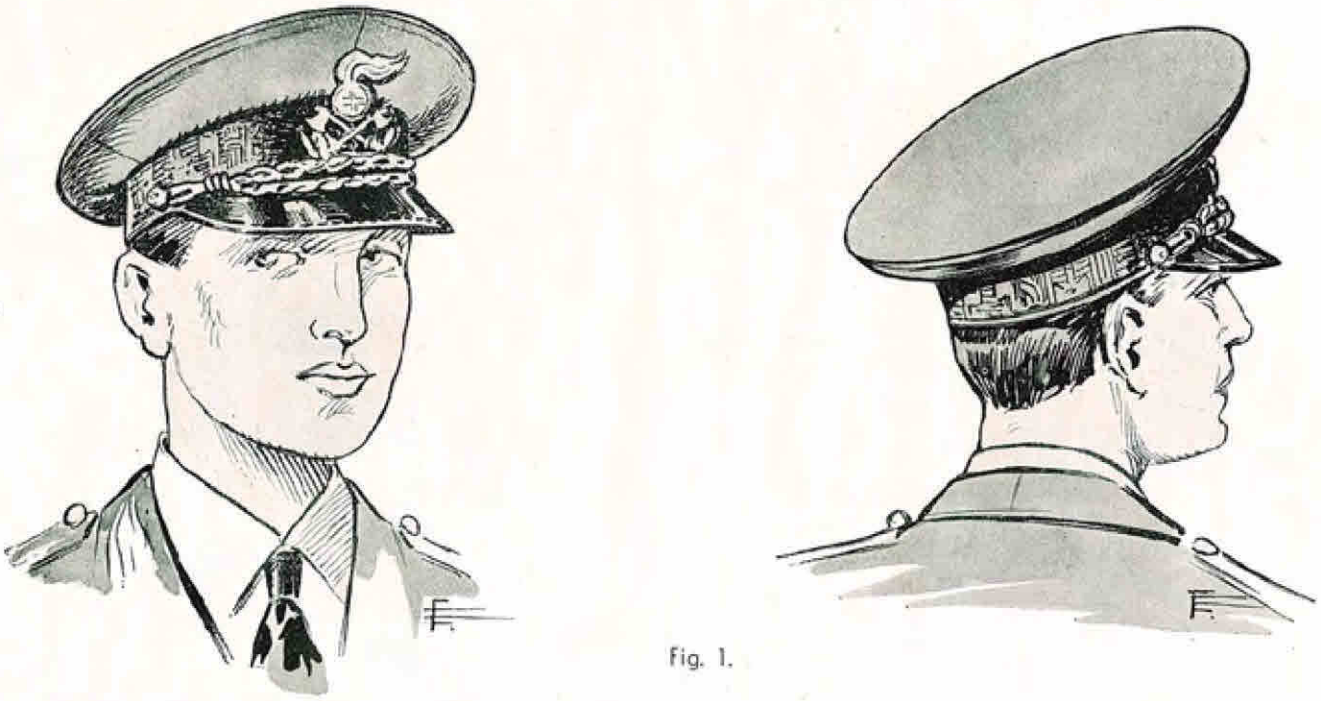


Fig. 1.

un elmo con calotta in alluminio lucido e cresta di ottone (tipo Comando Pompieri di Milano);
un paio di stivaloni da portare con i pantaloni corti;
un mantello rappresentato nella figura 3.

2. Fregi - distintivi - guarnizioni.

a) Per il Comandante.

Per l'uniforme ordinaria:

un fregio per berretto, ricamato a mano in oro, rappresentante una bomba con fiamma e stemma, piccozzini, foglie e scettro;
due fiamme per bavero ricamate in oro, lunghezza massima cm. 11;
quattro bottoni grandi ossidati;
quattro bottoni piccoli ossidati;
due bottoni piccoli a tubetto ossidati per controspalline;
una trecciola oro a due file per berretto;
nastro di seta nera ricamato per berretto;
un paio di controspalline ricamate oro.

Per l'uniforme di parata, si modificano i fregi come segue:

due bottoni dorati piccoli a tubetto per controspalline;
un paio di controspalline ricamate con contorno ricamato in oro;

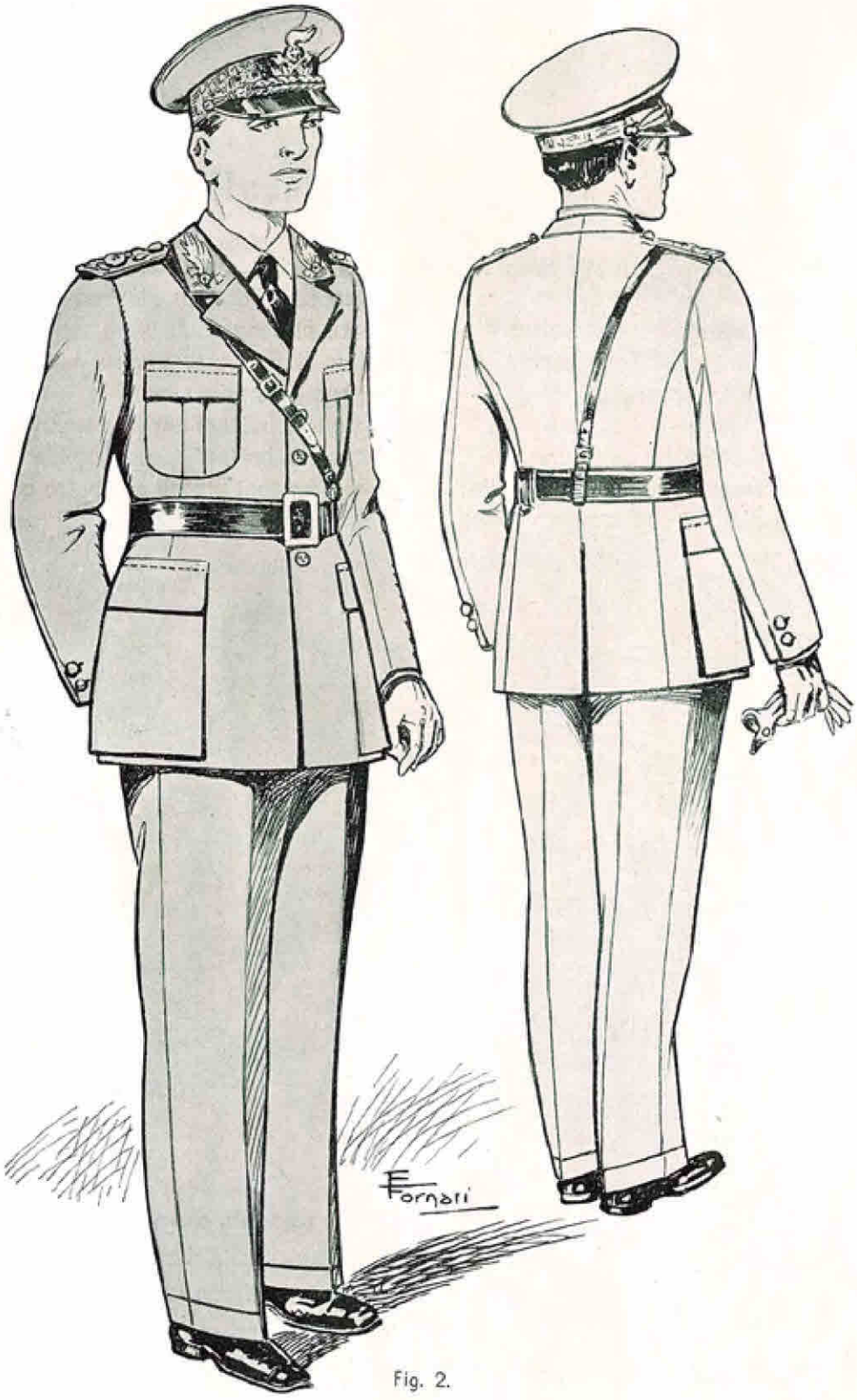


Fig. 2.

un cinturone con gallone d'oro e guarnizioni speciali dorate, foderato di pelle bianca.

b) Per il Vicecomandante.

Le stesse guarnizioni che per il Comandante con la modifica che i fregi del berretto e delle controspalline sono senza scettro e queste ul-

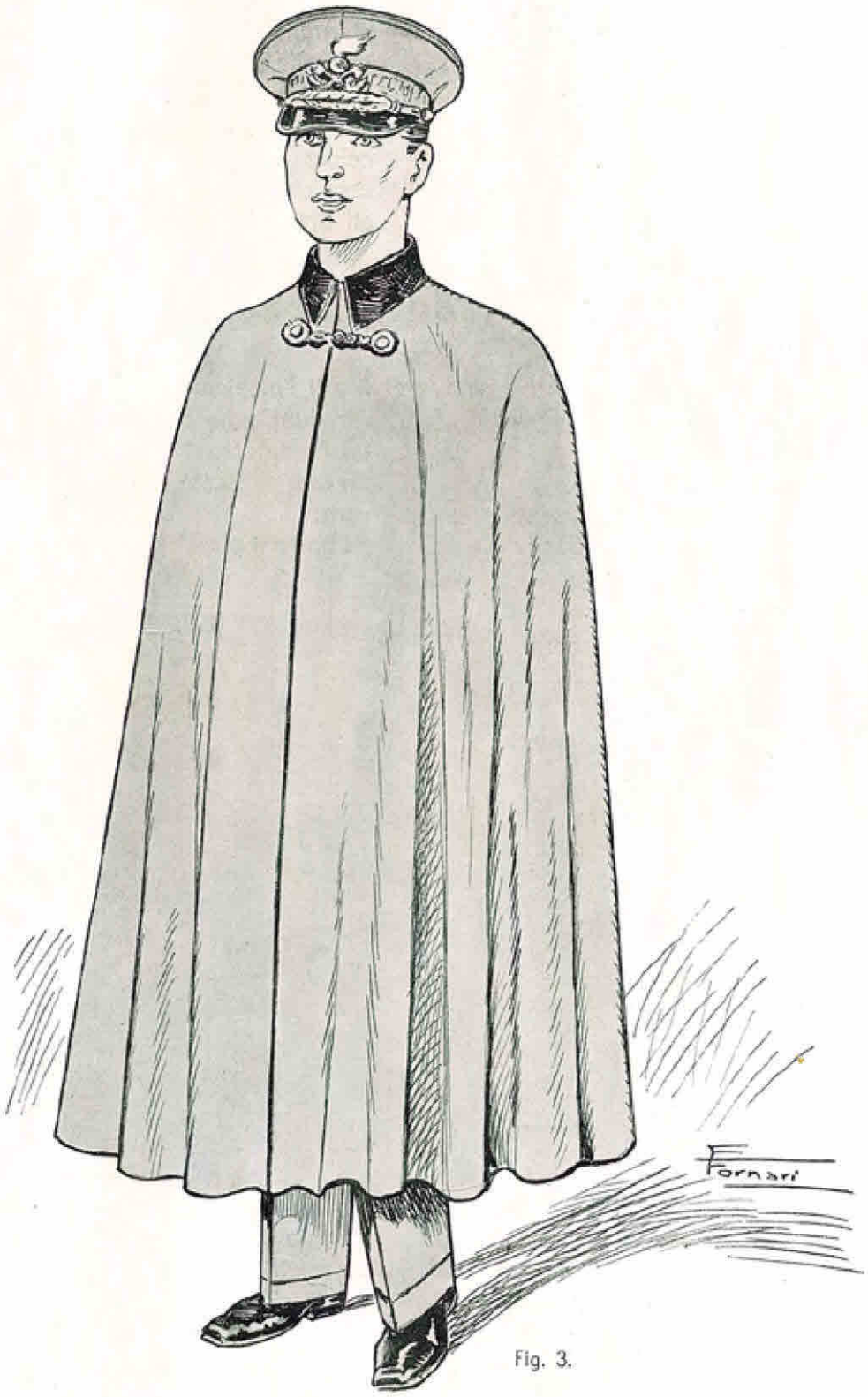


Fig. 3.

time hanno intorno alla stella un bordo d'oro più piccolo.
La trecciola del berretto è a una fila e non a due.

c) Per il Sottocomandante.
Le stesse guarnizioni che per il Vicecoman-

dante, con la modifica che la stella a sei punte delle controspalline è semplicemente contornata in panno.

NB. — Il panno per le divise da ufficiali è del tipo diagonalino.
Per il mantello (fig. 3) il panno è del tipo castorino.

La divisa d'incendio è completata da un giacchettone di cuoio.
Le stelle di distintivo dei gradi sono in campo, o contornate, di panno di colore rosso, per gli ufficiali dei Corpi di capoluogo di regione, di colore azzurro per gli ufficiali dei Corpi di capoluogo di provincia, di panno comune per gli ufficiali degli altri Corpi.

B) Divisa Graduati e Pompieri

1. **La foggia della uniforme** per graduati e pompieri è quella rappresentata nella figura 6.
La divisa è composta di:
un paio di pantaloni corti;
una giubba;
un berretto (vedasi anche figura 5);

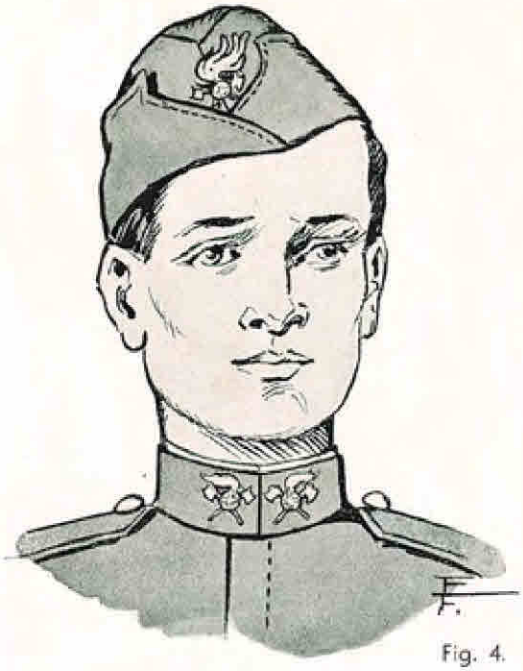


Fig. 4.

una bustina copricapo per servizi di caserma (vedasi fig. 4);
un cinturone di cuoio opaco con spallaccio;
un elmo di cuoio, tipo Corpo Pompieri di Milano.
Il mantello per la tenuta di passeggio è della foggia rappresentata in figura 3. Il panno del mantello è di tipo melton.

2. **Fregi - distintivi - guarnizioni.**

a) Per il Pompiere:
Per l'uniforme ordinaria:
un fregio ottone dorato per berretto;
un fregio di seta giallo-oro per bustina da lavoro;
sei bottoni piccoli ossidati;

Fig. 5.

un paio di fregi ottone dorato per bavero;
un fregio di ottone naturale per elmetto.
Per l'uniforme di parata si aggiunge:
un paio di fregi di ottone dorato per controspalline.

b) Per il Pompiere scelto:
come per il Pompiere sotto a) con aggiunta di due stelle a sei punte, ricamate in seta rosa, da portare sull'omero (una per parte).

c) Per il Vice Capo Squadra:

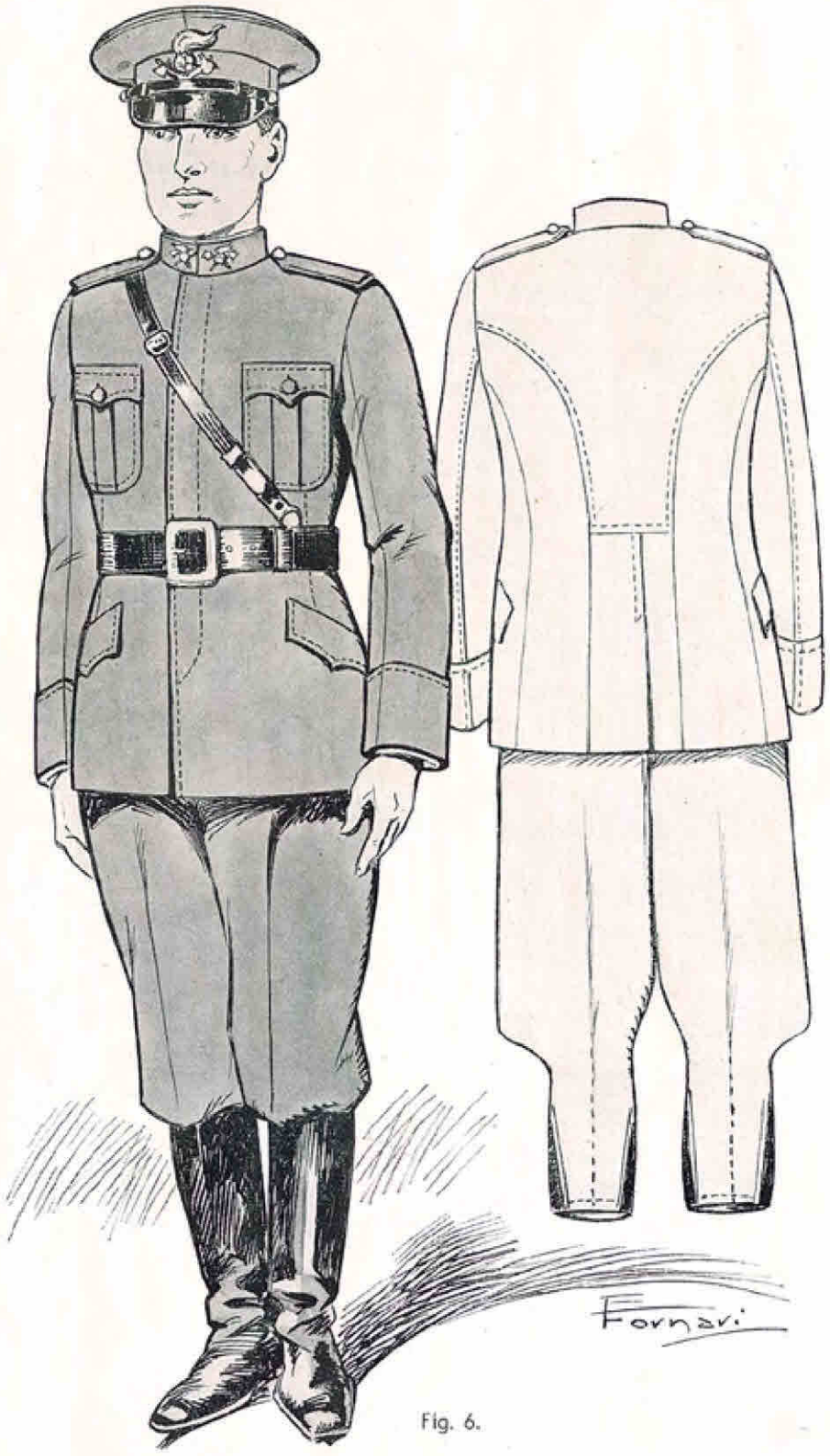


Fig. 6.

come per il pompiere sotto a) con aggiunta di quattro stelle a sei punte ricamate in oro, da portare sull'omero (due per parte).

d) Per il Capo Squadra:
Per l'uniforme ordinaria:
un fregio ricamato in oro per il berretto;

un paio di fiamme, lunghezza cm. 7, ricamate in oro per il bavero;
sei stelle ricamate in oro a sei punte, da portare sull'omero (tre per parte).
Il resto come per il Pompiere sotto a)

e) Per l'Aiutante:
per l'uniforme ordinaria:
un fregio ricamato in oro per il berretto;
un paio di fiamme ricamate in oro, lunghezza cm. 9, per il bavero;
due borchie di ottone naturale per l'elmetto.
Il resto come per il Pompiere sotto a).

NB. — Il panno per pompieri e graduati è di tipo melton.

I tessuti per le divise dei Pompieri del

LANIFICIO
V. E. MARZOTTO
VALDAGNO

sono tessuti garantiti da un nome che rappresenta una grandiosa e perfetta organizzazione laniera d'Italia.

Sono tessuti impermeabilizzati e resi inattaccabili dalle tarme mediante uno speciale procedimento.

Capitale L. 4.000.000 versato
C. P. E. C. MILANO N. 6471

SOC. AN.
Bergomi
MILANO

PIAZZA MELOZZO DA FORLÌ, 2
ZONA POSTALE 8 - 28

QUALSIASI OGGETTO D'EQUIPAGGIAMENTO

PER LE NUOVE UNIFORMI DEI POMPIERI SECONDO LE PRESCRIZIONI DELLA

FEDERAZIONE TECNICA NAZIONALE
DEI CORPI POMPIERI D'ITALIA

- BERRETTI
- ELMI
- FREGI e GUARNIZIONI
- CINTURE
- PICCOZZE e PICCOZZINI
- INDUMENTI di tessuto gommato
- STIVALI di gomma

Listini illustrati
a richiesta

Gli "Stati Generali Eredità Storiche" (S.G.E.S.), si compongono di un gruppo di persone provenienti da diverse esperienze maturate in ambito storico culturale, tutte appassionate della storia dei Vigili del Fuoco.
All'originario nucleo, nel tempo si sono aggiunti nuovi elementi provenienti dall'associazionismo culturale e storico e altri da diverse realtà archivistiche centrali e territoriali, tutti uniti dal desiderio di condividere, in modo sempre più inclusivo, questa nuova ed appassionante esperienza.
Il gruppo di lavoro si propone sotto la forma di coalizzare sempre più intorno a sé, in modo indipendente, le diverse associazioni che operano nel settore della memoria storica dei vigili del fuoco, le diverse realtà museali, nonché i collezionisti, i ricercatori e i tanti singoli appassionati, tutte risorse che con le loro azioni negli anni, hanno contribuito a far maturare la consapevolezza della ricchezza e dell'importanza della memoria pompieristica.
Il nostro obiettivo è quello di raccogliere, ordinare ed unire tra loro i vari frammenti di memoria sparsi per il territorio nazionale, riguardanti la millenaria storia dei pompieri, al fine di costruire un grande mosaico, il più possibile completo ed aggiornato, delle varie conoscenze acquisite.
Il metodo per raggiungere tale obiettivo è quello del rapporto reticolare in un interscambio tra i vari interpreti, attraverso un incisivo uso del web, l'organizzazione di incontri di studio e l'unione sinergica del lavoro in modo flessibile, ed infine attraverso la pubblicazione periodica dei Quaderni di Storia Pompieristica, trattanti argomenti vari, soprattutto poco noti della nostra ricca ed amata storia.
Nel corso delle attività di studi e di ricerche, gli Stati Generali si avvalgono di qualificate e riconosciute risorse rappresentate da Enti come l'Archivio Storico del Vigili del Fuoco di Torino, appassionati e studiosi, nonché associazioni, come l'ANAVVA l'Associazione Naz. Allievi Vigili Volontari Ausiliari e altre, che participando al progetto, assicurano il loro sostegno in termini di idee, lavoro e condivisione.
SGES è parte integrante dell'Associazione Pompieri Senza Frontiere - ODV. Entrambi i sodalizi sono fortemente impegnati nello studio e nella valorizzazione della memoria dei vigili del fuoco.

POMPIERI SENZA FRONTIERE

EREDITA' STORICHE STATI GENERALI

Quaderni di Storia Pompieristica

www.impronteneltempo.org
www.pompierisenzafrontiere.org